

ABONAMENTI: Italia e Colonia ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- ESTERO ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-

Giovedì 8 Giugno 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per cm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.

L'ALTA MISSIONE DELLA STAMPA CATTOLICA

Giornalisti di tutto il mondo ai piedi del Papa

Il S. Padre si compiace del "numero speciale", de "L'Avvenire", ed auspica il pieno successo della "Giornata nazionale del quotidiano,"

CITTA' DEL VATICANO, 7. - Il S. Padre si è chiuso il pellegrinaggio internazionale della stampa cattolica. I giornalisti furono schierati nel Sala Ducale, ove il Santo Padre arrivò alle 11.10 dopo aver passato in rassegna per le altre sale e per le loggie le centinaia di pellegrini, che ogni giorno si rinnovano ai suoi piedi.

Immarzi al nostro direttore, Raimondo Manzini, Sua Santità ebbe la bontà di fermarsi per dirgli che aveva ricevuto l'omaggio della collana dedicata al numero speciale de "L'Avvenire d'Italia" per la "Domenica del quotidiano" aggiungendo, che l'aveva sfogliata e se ne congratulava, facendo per il felice esito della Giornata stessa.

Arvisori il Santo Padre sul trono, Conte Giuseppe Dalla Torre a nome di tutti, rivolse al Pontefice un indirizzo dicendo, che i giornalisti cattolici convenuti a Roma avevano voluto fare non un congresso, ma un pellegrinaggio per lucrare un'ora di benefici del Giubileo. Il S. Padre rispose che avrebbe fatto a Roma nel 1935 per celebrare il 75.° del Quotidiano Romano. Si augurava per quell'epoca il Papa potesse vedere ancora tutti i suoi volti di varie nazionalità, di ogni ordine sociale, di pace religiosa, volti che sono tra i fini del Giubileo.

La parola del Papa. La Santità Sua rispondeva con effuso, caloroso discorso, incoraggiando al dire, che nulla poteva da aggiungere a quanto così bene gli stessi giornalisti cattolici dicevano con la loro presenza.

Professione di fede. « Famiglie di speciale vocazione » ha definito stamane il Sommo Pontefice, nell'udienza ai giornalisti del pellegrinaggio internazionale, le nostre umili e pure elette - oltreché operose ed ardenti - radiazioni di giornali cattolici. Poiché quella del giornalista, ha aggiunto Sua Santità Pio XI con accento di fremente commozione e di voluttoso calore, non si può definirlo « professione ». O meglio: « professione sì, ma professione di fede, professione di vita. Di fede e di vita cattolica ». E su questo fulcro - che appoggia i compiti della stampa cattolica e dei suoi fattori su un piano di luminosi doveri e di eccezionali responsabilità - il Santo Padre ha svolto il suo discorso paterno, toccante, effusivo, che - per noi Italiani, alla vigilia della «Giornata nazionale» e dopo tante e nuove espressive definizioni dell'episcopato cattolico - aveva il tono ed il senso della suprema e definitiva consacrazione.

« L'eloquenza del Sommo Pontefice è ben nota. Sappiamo, per reiterata esperienza, che essa, qualunque argomento affronti, rapisce una atmosfera di tersa e vittoriosa soprannaturalità, in cui tutti gli elementi umani si fondono, irresistibilmente nella unità, nella lucentezza della visione spirituale. Ma tanto più questa eloquenza è toccante, tanto più è significativa, quando dagli elementi stessi della realtà profana, come dai problemi o dagli strumenti che rendono la vita irra di coltorevole resistenza o di deplorevoli deviazioni si assurgono a conclusioni di monito e di visioni di apologia.

Quale strumento più complesso e quale argomento polieromico più della «stampa» che è specchio e, insieme, protezione o produzione della realtà sociale e individuale? Il Sommo Pontefice, ha fatto sentire, nella sua parola tutta penetrata nel senso divino, come appunto in questa posizione avanzata e in questo centro ultra sensibile, oltreché squisitamente moderno, della stampa, si debba portare la integrità e la integralità del sentire del vivere cristiano: e anzi appunto perché in osizione è difficile e la irradiazione dello strumento potente, questa totalità di fede, di pensiero e di azione, debbono essere portate al loro « diapason », se si vuole che la

stampa risponda al suo mandato senza pericolose insensibilità o fatali incomplettezze. Perciò, ha detto il Pontefice, nessuna manifestazione più necessaria e dello stesso tempo significativa di quella dei giornalisti, che vengono a Roma da tutto il mondo, a beneficiare ed a riempirsi dei tesori, che la Chiesa, nel giubileo straordinario della umana redenzione, ha dischiuso agli uomini. Essi, i militi della penna, saranno domani i moltiplicatori dei carismi soprannaturali attraverso lo strumento fremente e la parola simultanea.

È necessario sottolineare l'autorità e il significato di queste auguste manifestazioni a vantaggio della stampa cattolica? Esse quando toccano delle nostre responsabilità ci fanno utilmente pensosi; quando proclamano la legittimità e l'urgenza della nostra missione e ci definiscono strumento della Chiesa docente, « alto parlante » della verità e del diritto, ci fanno fremere.

Ma è chiaro, che se luminosa è alta è l'investitura, come complesso e gravi i pesi che ne discendono, molti e legittimi sono i diritti che all'una e agli altri si riconnettono nei confronti della moltitudine dei cattolici lettori e seguaci. Se la stampa è strumento eletto, missione riconosciuta, ad essa bisogna far sentire il calore di una comprensione che si concreti in solidarietà e si esprima in appoggio.

Se la stampa è al servizio della Chiesa, le forze dei cattolici debbono essere al servizio della stampa. Solo così si stabilisce il compenso degli incarichi e si assicura la circolazione dei mezzi, che assicurano a sicurezza di vita, a potenza di sviluppi e ad irradiazione suprema di verità.

Il vibrante appello delle Presidenze centrali dell'Azione Cattolica per una generosa cooperazione alla giornata pro quotidiano. Oggi interrompiamo lo splendido corteo dei Vescovi d'Italia benedetti al giornale cattolico e benauguranti alla giornata pro quotidiano. Dobbiamo presentare il gruppo valoroso dei dirigenti supremi dell'Azione Cattolica. Se è vero che la Azione Cattolica è la cooperatrice all'apostolato della Gerarchia ecclesiastica, non può non esistere una medesima cordialità di stima verso il quotidiano, che è il migliore strumento per portar fuori dai templi e dalle organizzazioni nostre la parola della verità, le norme della giustizia. Ringraziamo vivamente il comm. Ciriaci, le signorine Barelli e Rimoldi e l'avv. Iervolino dell'apporto decisivo al successo della giornata, che è dato dalla fervida e convinta loro parola agli iscritti e alle iscritte alle Associazioni Cattoliche.

La Presidente delle Donne Cattoliche. Carissima Presidente, non c'è bisogno di una nuova parola per spronare il suo zelo. Ella si metterà, per questa giornata del Quotidiano Cattolico, voluta dal Papa, a disposizione dell'Autorità Ecclesiastica locale con quella disciplina, quello zelo, quello spirito di sacrificio e di letizia che devono contraddistinguere ogni nostra opera di apostolato, ed in particolare quelle che ci sono più care in quanto più direttamente a noi comandate.

L'Ufficio Centrale. A tutte le Associazioni dell'Azione Cattolica Italiana. Domenica 11 giugno avrà luogo la Giornata del Quotidiano secondo le norme già diramate a tutte le associazioni di Azione Cattolica. L'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, dal S. Padre incaricato di curare l'attuazione di questa importante iniziativa, è sicuro che tutti i soci dell'Azione Cattolica moltiplicheranno la loro attività affinché la Giornata risponda ai fini altissimi per la quale fu istituita: mettere i nostri quotidiani in condizione di svolgere « sempre più e sempre meglio » la loro missione a servizio della Chiesa e della Patria.

La Presidente della Gioventù Femminile. Carissime. Con la lettera del Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica vi giunge questa mia che vuol essere un invito in quanto a prestarvi generosamente per la bella iniziativa dalla quale ci aspettiamo un bene immenso per la formazione religiosa e morale del nostro popolo.

Tutte voi, con ciascuna delle nostre soci, potete constatare quanto leggiamo nostro popolo. E se qualche volta poteste vedere i libri ed i giornali che corrono fra le mani di tutti, specialmente fra le giovani, forse sareste inoridite e non vi meravigliereste più che i Sacramenti siano così poco frequentati e la morale tanto poco osservata.

La Presidente della Gioventù Cattolica. Carissimo Presidente, Hai certamente letto nel « Bollettino Dirigenti », numero di maggio, e vedrai in modo ancor più ampio e dettagliato nel numero di Giugno, l'appello e le norme per la Giornata del Quotidiano Cattolico.

Farei torto al tuo intelligente e fervido zelo insistendo ancora sull'importanza enorme del Quotidiano cattolico. L'esito della «Giornata del Quotidiano» sarà un indice assai eloquente della maturità di coscienza dei cattolici italiani e, ad un tempo, della vitalità dell'Azione Cattolica, specialmente Giovanile. Poiché, come la Gioventù Femminile ha fatto della «Giornata

cooperare al pieno successo della grande «Giornata».

E voglia il Signore che, anche per il loro esempio e la loro propaganda, tutti i fedeli vi concorrono generosamente, così che « ne venga al giornale cattolico una desiderata forza di consensi, un grande vigore di vita e di beneficio apostolato », perché possa, come dice ancora la Lettera pontificia, efficacemente « propagare la verità cristiana ed illustrare i problemi ed avvenimenti del giorno alla luce degli eterni principi del Vangelo e degli insegnamenti della Chiesa per la cristiana educazione del popolo e la restaurazione in Gesù Cristo di tutta la vita individuale e sociale ».

L'Assistente Centrale Mons. FERDINANDO ROVEDA Il Presidente Centrale Comm. AUGUSTO CIRIACI

Norme per la "Giornata". 1. - LA GIORNATA deve servire per orientare sempre meglio le coscienze dei cattolici verso il dovere di aiutare e diffondere la buona stampa e per raccogliere le offerte a favore dei nostri quotidiani.

2. - Per la divisione del lavoro e le iniziative da attuare, si potrà tener presente quanto è stato già fatto in altre simili circostanze, specialmente in occasione della Giornata Universitaria.

3. - Le somme raccolte - « a meno che gli Ecc.mi Vescovi abbiano disposto diversamente o che le Giunte diocesane che vengano inviate per loro tramite - saranno spedite all'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, 1 Cavalleggeri, 33 - Roma, accompagnando con il modulo rimesso insieme all'altro materiale di propaganda.

4. - L'Ufficio Centrale ha spedito a tutte le Parrocchie un pacco contenente: un manifesto da affiggere alle porte delle Chiese; dei piccoli cartelli da applicarsi sulle cassette di raccolta delle offerte; un modulo per la rimessa della somma raccolta; un certo numero di pagelle con la effigie del S. Padre, con la stampa a tergo della lettera con cui il S. Padre istituisce la GIORNATA DEL QUOTIDIANO CATTOLICO. Di tali pagelle si potranno, concordando, richiedere altre copie all'Ufficio Centrale specialmente per consegnarle, come ricordo, ai soci delle Associazioni Cattoliche che avranno sottoscritto una offerta per il Quotidiano.

Comunicato. Le Giunte Diocesane, i Rev. di Parrocchie e le Associazioni di Azione Cattolica che per la domenica del quotidiano cattolico avessero bisogno di altre pagelle con la lettera dell'Em.mo Card. Pacelli, possono richiederle all'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana. (Roma, Largo Cavalleggeri, N. 33).

Snowden e il prossimo versamento per i debiti. LONDRA, 7. Il Daily Mail pubblica un articolo di Lord Snowden nel quale pur ammettendo che il pagamento della rata di giugno rappresenta un grave onere per l'Inghilterra sostiene che se non si può giungere ad un accordo prima del 15 giugno l'onore e l'interesse dell'Inghilterra consistono di non far ricorso ad un atto unilaterale, il ripudio, che pregiudicherebbe la conferenza economica e le buone relazioni anglo americane. Snowden è d'avviso che completando, se inevitabile, il versamento della rata di giugno si potrebbe avere fondata speranza di una remissione da parte americana delle somme ulteriormente dovute. Il Daily Mail in un articolo di fondo dichiara di non concordare con Snowden mettendo in rilievo che speranze analoghe a quelle espresse da Snowden nel suo articolo odierno furono nutrite in occasione del pagamento della quota di 500 milioni di sterline nel 1921 e 1922. Il giornale insiste quindi sulla sua tesi secondo la quale il massimo cui l'Inghilterra può spingersi è un pagamento parziale come dimostrazione di buona volontà.

La sentenza al processo di Ginevra. Il Nicole condannato a sei mesi di carcere. BERNA, 7. Ieri mattina si svolse l'ultima seduta del processo contro il sovversivo Nicole e Compagni. Il Procuratore generale aveva chiesto dieci mesi per il Nicole, sei mesi per i comunisti Millson e Leber e cinque mesi per ognuno degli altri quattro imputati con la deduzione del carcere preventivo. Dopo la difesa dell'avvocato Russo la corte ha pronunciato la sentenza con la quale l'assessore socialista Nicole è condannato a sei mesi di prigione con deduzione di 60 giorni di carcere preventivo e 100 franchi di ammenda, gli altri sei accusati a pene varianti da due a quaranta mesi con la multa da trenta a cinquanta franchi.

La signora del ministro è rimasta ferita. ATENE, 7. Stasera alle 23.30, mentre Venizelos, accompagnato dalla signora fa ritorno da Kifissia ad Atene, individui rimasti sconosciuti hanno tirato dei colpi d'arma da fuoco contro la sua automobile. L'istita e la signora Venizelos sono stati feriti mentre il signor Venizelos è rimasto incolume.

La moratoria tedesca rinviata. BASILEA, 7. Durante una riunione tenuta alla sede della Banca per i pagamenti internazionali il dott. Schacht ha chiesto ai capi della Banca Centrale il loro parere riguardo alla progettata moratoria tedesca. Si apprende in proposito che la Germania attenderebbe probabilmente la fine della Conferenza economica mondiale prima di dichiarare la moratoria, nella speranza che nel frattempo i vari paesi vogliono cooperare col Reich nei campi finanziario e commerciale. Tale cooperazione potrebbe evitarle la richiesta di moratoria.

Il fratello del Re dell'Afganistan ucciso a Berlino. L'assassino è uno studente afgano. BERLINO, 7 pom. Il Ministro dell'Afganistan Sindar Mohammed Aziz Khan, fratello maggiore del Re dell'Afganistan è stato ucciso da uno studente afgano Sayed Kamd, che lo ha fatto segno a 5 colpi di rivoltella nell'atrio della Legazione afgana alla Lessingstrasse Stramazzato a terra, il Ministro decedeva poco dopo all'ospedale.

L'assassino, interrogato al posto di polizia, ha detto di far parte di un gruppo di studenti decisi a rovesciare l'attuale Regime afgano impersonato da Nadin Khan. Il Ministro assassinato si trovava nella capitale tedesca da soli tre mesi.

Il Consiglio Nazionale del Fascismo

Il lavoro del Direttore del Partito verrà sciorinato a Palermo. ROMA, 7 pom. Il Segretario del Partito ha disposto che nella sala dove si svolgerà il Consiglio Nazionale indurrà a Palermo l'11 giugno prossimo, al quale interverranno anche i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste, sia il lavoro del Direttore Nazionale, il lavoro sarà ritirato alle ore 18 del giorno 10 corr. dal Palazzo Venezia e trasportato al Palazzo del Littorio con la prescritta scorta d'onore, alla quale si aggiungeranno dal Palazzo del Littorio alla Stazione Termini i componenti del Direttorio Nazionale i segretari federali, i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste e alcuni reparti del Fascio di Combattimento di Roma.

Non Starace ha impartito analoghe disposizioni per l'arrivo a Napoli e a Palermo e per il ritorno. All'arrivo a Roma, che è fissato per le ore 10.45 del giorno 12 corrente, si recherà al Palazzo del Littorio, si recherà al Palazzo Venezia, sul balcone del quale sarà issato il lavoro del Direttore Nazionale per la seduta del Gran Consiglio del Fascismo. Il Segretario del Partito nel Palazzo Venezia presenterà al Duca i segretari federali.

I componenti il Direttorio Nazionale, i componenti federali ed i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste in dossieranno nei giorni 11 e 12 corrente in divisa per gli iscritti al Partito Nazionale Fascista senza giacca, con le sole decorazioni al valor militare e la medaglia della Marcia su Roma.

La "giornata del giocattolo italiano"

ROMA, 7 pom. Dal 24 al 27 giugno avrà luogo la "giornata del giocattolo italiano" nelle seguenti città: Alessandria, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia, Verona e Vicenza.

40 milioni della Banca dell'agricoltura per le anticipazioni sul frumento

ROMA, 7 pom. Il Comitato esecutivo della Banca Nazionale dell'Agricoltura, in armonia alle direttive date dal Capo del Governo nella riunione del primo giugno al Comitato del grano ha deliberato su proposta del suo presidente on. Mosconi, di mettere a disposizione per le anticipazioni sul frumento la somma di 40 milioni di lire. Subito dopo la riunione, S. E. Mosconi ha inviato un telegramma al Duca, comunicandogli la deliberazione presa e presentandogli il dovuto omaggio di tutti i componenti il Comitato esecutivo.

Visita di scandinavi alla bonifica pontina

ROMA, 7. Gli allievi del corso estivo scandinavo inviati a spese dei relativi stati a Ginevra per frequentare la scuola speciale del lavoro nei giorni scorsi sono venuti in Italia accompagnati da due ferventi amici della nostra nazione, il prof. Bachlund e la signora Phorsdon. Dopo aver visitato la mostra fascista e le principali istituzioni del regime sono stati accompagnati per cura del commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna a visitare la bonifica Pontina. Sono rappresentate nel gruppo le 10 disparate categorie: 4 giornalisti, 10 istituti e istruttori, una infermiere, due operai, due agricoltori, tre impiegati, un calzolaio, un elettricista, un metallurgico, un boscaiolo, un operaio tessile, uno studente, un meccanico. Per quanto riguarda l'origine vi sono 9 danesi, 7 norvegesi, 12 svedesi, un irlandese.

La sentenza al processo di Ginevra. Il Nicole condannato a sei mesi di carcere

BERNA, 7. Ieri mattina si svolse l'ultima seduta del processo contro il sovversivo Nicole e Compagni. Il Procuratore generale aveva chiesto dieci mesi per il Nicole, sei mesi per i comunisti Millson e Leber e cinque mesi per ognuno degli altri quattro imputati con la deduzione del carcere preventivo. Dopo la difesa dell'avvocato Russo la corte ha pronunciato la sentenza con la quale l'assessore socialista Nicole è condannato a sei mesi di prigione con deduzione di 60 giorni di carcere preventivo e 100 franchi di ammenda, gli altri sei accusati a pene varianti da due a quaranta mesi con la multa da trenta a cinquanta franchi.

Attentato contro Venizelos

La signora del ministro è rimasta ferita. ATENE, 7. Stasera alle 23.30, mentre Venizelos, accompagnato dalla signora fa ritorno da Kifissia ad Atene, individui rimasti sconosciuti hanno tirato dei colpi d'arma da fuoco contro la sua automobile. L'istita e la signora Venizelos sono stati feriti mentre il signor Venizelos è rimasto incolume.

La moratoria tedesca rinviata

BASILEA, 7. Durante una riunione tenuta alla sede della Banca per i pagamenti internazionali il dott. Schacht ha chiesto ai capi della Banca Centrale il loro parere riguardo alla progettata moratoria tedesca. Si apprende in proposito che la Germania attenderebbe probabilmente la fine della Conferenza economica mondiale prima di dichiarare la moratoria, nella speranza che nel frattempo i vari paesi vogliono cooperare col Reich nei campi finanziario e commerciale. Tale cooperazione potrebbe evitarle la richiesta di moratoria.

ECHI PARLAMENTARI AL PATTO A QUATTRO

S. E. il Capo del Governo dichiara al Senato che le trattative sono giunte ad una fase "che tra poco potrà essere conclusiva,"

ROMA, 7. Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta al Senato è aperta alla ore 16.

Alla ripresa della discussione del bilancio degli esteri per l'esercizio finanziario dal 1.° luglio 1933 al 30 giugno 1934 prende la parola MULLINI, Capo del Governo. (Vivi applausi, prolungati applausi, Grida di: «Viva il Duce!»). Egli dice:

«Pregho il Senato di passare senz'altro alla votazione del bilancio del ministero degli affari esteri, i negoziati del patto per la collaborazione e l'intesa fra le quattro potenze dell'Occidente europeo sono giunti ad una fase che tra poco, in un senso o in un altro, potrà essere conclusiva. Mi riservo per questo, se necessario, di parlare domani. (Vivissimi e prolungati applausi).»

BARZILLAI parla per una dichiarazione di voto. Quando, più che dieci anni o sono, l'on. Mussolini si presentava per la prima volta, Capo del Governo, in quest'aula che in verità non gli parve né sorda né arida, l'oratore chiedeva di rivolgergli la parola. Non aveva incenso da offrire o mirra da deporre, ed era l'animo estraneo alle passioni di parte, non alle finalità di nazione. Dinanzi all'uomo nuovo, Capo di un'audace impresa che si proponeva il rinnovamento della nostra fortuna, evocava il pensiero di Giuseppe Mazzini: «La nazione è l'istrumento, la vita internazionale il fine».

In dieci anni, attraverso grandi cerimonie e grandi creazioni, la compagine interna fu portata a poter secondare l'iniziativa di una missione europea. Quando al Capo si affacciò lo spettacolo di un mondo non ancora stanco di odiare, di un'Europa inquieta nei suoi confini, travagliata da cupidigia e da paura, da ambizioni e rancori e quasi prossima, dopo tanta distruzione di vite e di fortune, e tante ferite ancora aperte e attonite dalla miseria e dalla sfiducia, a trovarsi sommerso ogni vestigia di civiltà in nuovi conflitti, egli ebbe la possibilità e l'autorità di pronunciare una parola nuova, logica, semplice.

A fronteggiare il pericolo di altre stragi non illuminate da alcuna luce di ideale e senza speranza per alcuna delle parti di effettiva vittoria, occorreva stringere un patto di mutua comprensione nel quale, alla parità dei doveri, rispondesse l'equilibrata dei diritti tra vincitori e vinti.

La parola fu subito accessibile a tutte le anime non complicate, ebbe una eco profonda in quella della vecchia Inghilterra, trovò sperabile perplessità ed esitazioni ed anche ostilità fatisca ed inconsapevole.

Ma con lo stesso spirito del quale si auspicava il patto duravano nei rapporti tra le nazioni attraverso le conferenze e nei rapporti addentati, colla intenzione sicura che più di altri articoli del trattato valeva il fatto morale imponente della sua conclusione, si diffondeva e si andavano consenti, tra i ventenni, l'idea partita da Roma.

L'ottima decisione

Onde, malgrado le agitazioni di paesi che sembrano assai malcuri della legittimità dei loro sibili guadagnati, e malgrado le esacerbazioni nazionalistiche e le reazioni nostalgiche che ne purdano il potere perduto, l'idea parve vicina al trionfo. Vi è ora nel suo cammino un momento di arresto, certo non tale che possa giustificare una prognosi infanista. E se dopo i travagli di quello che fu qualificato un lungho armistizio sorgeranno i primi albori di una giusta e lunga pace, sarà il più bel vanto di un superiore uomo di stato e al cospetto del mondo la conferma dell'antica, immortale genialità italiana (applausi generali).

Gli sforzi non potranno fallire perché sarebbe la viltà del danno anche più ampia dell'utilità del successo. Nel caso contrario, all'Italia resterebbe la coscienza di avere, per l'iniziativa del Capo del suo Governo, con alto disinteresse, compiuto nobilmente un grande dovere mentre un'altra volta i fatti della barbarie, associati ai piccoli egoismi e alle obliane manovre della civiltà, prevarrebbero su quello che è il loro consuetudinario pretesto: «l'interesse dei popoli». Ma l'oratore ne ha piena fede: non prevarranno (Applausi generali).

RAVA, relatore, non ha nulla da aggiungere alla relazione. A nome della Commissione di Finanza, dichiara il Capo del Governo per l'opera da lui rivolta con ammirabile costanza a rianimare la pace delle Nazioni.

Il Capo del Governo ha detto che domani si avrà una decisione in un senso o in un altro. A nome della Commissione di Finanza e di tutta l'assemblea esprime il voto che domani, nel giorno della conclusione delle trattative in corso e resti memorabile nella storia. Conclude salutando il giorno ed il lavoro auspicato: «Dum bonum faustum fortunatumque sit» (applausi).

Senza discussione si approvano i capitoli del Bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato al suo ultimo segreto.

Dalla votazione risultano voti: 181 fav. 165, contr. 16.

Il Senato approva, tra vivi e prolungati applausi.

Il bilancio delle Finanze

Si inizia poi la discussione del bilancio delle Finanze. Il relatore ANTONI, accenna alla delicatezza della situazione finanziaria del nostro Paese e confida che l'Italia supererà brillantemente anche l'attuale crisi. Però questa non è confrontabile con la crisi passata, deriva da cause materiali e psicologiche eccezionalmente gravi: ne è prova la svalutazione notevole della sterlina e del dollaro. Essa ha in sé stessa delle cause che la prolungano e la inaspriscono; occorre quindi esaminare quali sono le possibilità di lenire le conseguenze e di giungere ad un miglioramento del nostro bilancio.

La prima domanda che si presenta è questa: «c'è la possibilità di equilibrare il bilancio? Esistono due sole vie: o aumentare le entrate o dimi-

nuire le spese. Quanto alle entrate in questo momento non è agevole aumentare il loro gettito, anzi è molto difficile. Tutti i gruppi di entrate non sono stati influenzati dalla crisi; donde la loro contrazione.

L'oratore osserva poi che si sperava di poter assegnare 300 milioni alla Cassa di ammortamento, la quale invece non ha avuto nulla: solo quest'anno potrà disporre di 800 milioni, destinati però a diminuire. Di programmi di spesa sono molti altri, troppi. Si parla di debiti: ma essi già ragguardevoli, l'incendio circa di 160 miliardi, compresi 8 miliardi circa di debito fluttuante che cresce rapidamente e di cui bisogna frenare l'andata. Il Governo saprà farlo certamente. E' da notare tuttavia che abbiamo pochi debiti esteri, i quali, come è noto, pesano molto più dei debiti interni. L'unica via ragionevole è quella delle economie.

Già il Governo si è messo energicamente su questa strada; ma molte ancora se ne possono fare, soprattutto per quanto riguarda una migliore organizzazione ed un miglior coordinamento delle aziende parastatali e principalmente di quelle istittute che devono aiutare i commerci e le industrie.

Alla riduzione delle spese di lusso bisognerebbe giungere senz'altro. E' necessario, oggi, un abbassamento economico del livello della vita. Il Governo, a questo riguardo, ha preso alcuni provvedimenti degni di lode, come il taglio delle spese di viaggio, la riduzione del tasso degli interessi. Quanto alla riduzione delle spese militari noi sappiamo che il Governo la propugna: non a parole, ma a fatti. Tali economie non si possono non approvare; ma è naturale che si proceda con la debita cautela su questa via.

Perché avvenga la ripresa occorre che siano prima risolte non lievi difficoltà politiche ed economiche. In ogni caso il miglioramento del bilancio non sarà mai istantaneo; occorreranno due o tre anni. La via giusta per giungere a quella che fu indicata dal Capo del Governo «soprattutto durare».

Per l'eliminazione del «deficit» bisogna specialmente limitare l'incremento del debito pubblico, diminuire al massimo le spese. Concludendo l'oratore afferma la sua assoluta certezza della futura sistemazione del bilancio.

Lo spopolamento della montagna

GALIMBERTI premette al discorso la trattazione di due questioni: quella del problema della montagna che è stata particolarmente a cuore al compianto fratello del Duce il quale fu il vero apostolo delle popolazioni montane. (Approvazioni).

Pregho il ministro di rivolgere la sua attenzione alla questione delle tasse sui contributi stradali. Sarebbe opportuno anche che il ministro facesse diminuire le visite doganali nella valle di Roja, le quali sono quattro per chi passa in ferrovia e sette per chi passa sulla strada.

Parla poi dell'impressionante spopolamento della montagna, notando che il fenomeno si verifica in tutta l'Europa. E' un vero grido di dolore che parte dalla montagna. Ciò spiega perché le statistiche militari recano una diminuzione degli elementi che provengono dalle popolazioni montane.

Il governo fascista del 1929, per opera di Arnaldo Mussolini, affermò che la popolazione montana deve essere difesa e aiutata. Noi possiamo essere sicuri che il governo provvederà a migliorare le tristi condizioni in cui vi-

gi si trovano le popolazioni montane (applausi e approvazioni).

GRISPOLTI conferma la gravità di quanto ha detto sullo spopolamento dell'alta Italia l'on. Galimberti e lo fa con particolare riguardo alla valle Stura a cui l'oratore è legato da lunga dimora e da memorie sacre. Afferma che per salvare l'alta montagna occorrono provvedimenti che si possono riassumere così:

1.° Sopprimere in quelle zone la tassa sulla ricchezza mobile agraria; 2.° rivedere la classificazione dei terreni montani in modo da diminuire il minimo imponibile; 3.° aiutare i comuni che si sforzano della loro opera ad accrescere il benessere della popolazione; 4.° sussidiare quei montanari che invece si abbandonano nella propria casa a migliorarsi; 5.° Rivedere gli oneri che pesano oggi sui comuni per il passaggio di reparti militari.

MARCELLO, si occupa delle leggi che tendono a tutelare l'onestà del commercio e la pubblica igiene. Parla soprattutto della legge che regola l'uso del nome «Seta». Accenna all'abuso del titolo nobiliare e dichiara che non bisogna dimenticare anche questo aspetto sia pure modesto di entrate, in un momento in cui lo Stato ha bisogno ed i cittadini sopportano un così grave carico di imposte. Sostiene che una delle ragioni per le quali l'applicazione delle multe e delle ammende dà un rendimento scarso, è il fatto che i delinquenti non si dà un adeguato compenso.

Dopo un breve discorso dell'on. LESIA, che si occupa della finanza locale, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

La seduta è tolta alle 18.30 e rinviata a domani alle ore 16.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

L'undicesimo Concordato

CITTA' DEL VATICANO, 7. (Novus) - Il Concordato firmato ieri tra la S. Sede e l'Austria è l'undicesimo del Pontificato di Pio XI, il numero d'ordine dice per se stesso più di ogni commento. Il programma del S. Padre si attua con metodo sopra un fronte senza altri limiti, che non siano quelli universalmente segnati al graduale avvenire del Regno di Cristo.

La situazione precedente della Chiesa in Austria è nota e fu più illustrata sul nostro giornale quando si diede la notizia della parafatura all'accordo avvenuto il 1. maggio.

Gli uomini di governo non hanno certo dimenticato che la nazione è cattolica ed hanno pensato che per una sistemazione giuridica e stabile dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato il momento era proprio. Non si sono ingannati. L'esempio e l'esperienza degli altri concordati è più che incoraggiante. La pace religiosa e il progresso civile sono così intimamente connessi, che l'indispensabilità di un accordo è dimostrata anche negativamente dalle conseguenze, che la separazione o la rottura hanno portato in paesi vicini o lontani.

Basterebbe un confronto tra la rinascita italiana e la decadenza spagnola per smuovere dalla sua pregiudizialità il laicismo più convinto purché in buona fede.

Il Concordato austriaco è stato concluso dopo conversazioni cordiali prolungate e dirette.

Nessuna difficoltà è stata insuperabile. L'ormai consuetissima e veramente mirabile esperienza dell'Em.mo Cardinale Pacelli e il fervore apostolico unito all'altissima mente, che hanno imposto alla ammirazione del mondo la figura nobilissima e accorta e di diplomazia del Segretario di Stato di Pio XI, hanno il potere di risolvere le questioni più complicate e di conciliare le interferenze e i contrasti più delicati.

D'altra parte, l'Austria ha anch'essa la fortuna di possedere nel Cancelliere Dollfus uno statista di ampia veduta, di pronta iniziativa e di ardente patriottismo. Il suo collaboratore, dottor Schuschnigg, ministro federale di Giustizia, è stato coi suoi esperti durante le trattative complesse, un rappresentante alto, abile e competentissimo degli interessi della Repubblica.

Il risultato non poteva non essere di piena soddisfazione reciproca.

Esso ricorda nella sua impostazione e nelle sue linee generali i migliori e più moderni accordi del mondo, tra i quali è motivo di specialissima gioia e di orgoglio ricordare i patti Lateranensi.

Come in questi, anche nel concordato austriaco, ha una parte principale il regolamento del matrimonio secondo le esigenze inderogabili della dottrina canonica, della coscienza morale e della santità del Sacramento. La condizione in cui veniva in Austria il matrimonio dei cattolici in Austria era tale da produrre un grave turbamento e a durare un processo disgregatorio nell'unità familiare, un contagio ed un incentivo per la indifferenza religiosa e per l'apostasia. Il codice civile riconosce ed afferma in Austria l'indissolubilità del matrimonio, ma, per una di quelle contraddizioni tra teoria e pratica purtroppo non infrequenti, la magistratura civile ha trovato il modo di introdurre nella prassi il divorzio. Con una falsa interpretazione dell'articolo del codice, che riconosce allo Stato la facoltà di dispensare dagli impedimenti nel loro civile, si arrivava infatti con estensione assoluta e arbitraria, e religiosamente nulla, ad estendere tale dispensa all'impedimento dal vincolo che è di natura divina. L'effetto, oltre della contraddizione e la ripercussione già nota, dava luogo ad una confusa ed agghioglierata complicazione di situazioni familiari, che anche dal semplice punto di vista sociale

è per quanto particolarmente si riferisce alla parte, aveva già richiamato l'attenzione pubblica come avvenne qualche anno fa.

La Conferenza suscitando solennemente il riconoscimento del matrimonio religioso agli effetti civili e riconoscendo la agibilità di sacramento sul esempio dei patti lateranensi, ristabilisce la pace religiosa nella vita morale, con quale contrappeso favorevole sul ordine sociale del Regno di Cristo.

Altri punti non meno importanti dell'accordo sono dedicati alla educazione cristiana della gioventù.

Il criterio, che ha informato le varie disposizioni può essere espresso in una pregiudiziale: su tutto ciò che interessa la vita e l'assistenza religiosa del popolo, il Concordato agguerrito e per se stesso sistema giuridico e l'appoggio ufficiale dello Stato agli enti ecclesiastici, alle organizzazioni cattoliche e alle varie attività svolte dalla Chiesa al bene delle anime.

L'insegnamento religioso è concesso nelle scuole elementari e medie con le garanzie desiderate dalla Chiesa.

Per la nomina dei Vescovi il Concordato austriaco è in armonia con i migliori disposizioni concordatarie, fra le quali va citato, come si è fatto per altri accordi, il Concordato esemplare del Baden.

La sistemazione data all'Amministrazione apostolica di Innsbruck per la creazione di due nuovi vescovadi, la diocesi di Bressanone, la diocesi ecclesiastica con i confini giuridici dei due stati vicini ed amici.

Il Concordato austriaco nello spirito generale che lo informa e nell'equilibrio reciprocamente equo degli interessi della Chiesa e dello Stato - interessa diversi ma non opposti, anzi armonici e integranti, a vicenda - può dirsi un modello di collaborazione dei due poteri.

Mentre nella Spagna cattolica una minoranza secolare ha scempiato delle prerogative sovrane e divine della Chiesa offendendo il sentimento religioso della popolazione e violando la libertà di coscienza, l'Austria cattolica accresce di nuovo splendore le sue gloriose tradizioni nazionali con un patto che è valida promessa e strumento potente di concordia e di progresso civile.

Pio XI vede in questo patto, che è un'altra gloria e un'altra benemerita del suo immortale Pontificato, un nuovo successo del suo grandioso piano di espansione apostolica e di ricostruzione cristiana.

Udienze Pontificie

S. E. il Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi;

S. E. il Card. Marchetti Selvaggiani, suo vicario generale;

Mons. Spolverini, Arcivescovo eletto di Larissa;

Mons. Treidici, Vicario generale di Milano;

il sig. Forbes;

il sig. De Verzes presidente della società di S. Vincenzo de Paoli;

la Superiora Generale delle Figlie della S. P. ha poi ammesso al bacio della mano ed al bacio del semipunto di Rieti, presentati dal vescovo Mons. Rinaldi; 300 religiose figlie della Croce venute per la canonizzazione del Santo Andrea Fournet con la Superiora generale e le assistenti; un pellegrino milanese di 700 persone diretto da Mons. Treidici vicario generale di Milano;

Un grave lutto di Mons. Callori

Mons. Federico Callori di Vignale, Cameriere Segreto Partecipante di Sua Santità, è stato colpito da un gravissimo lutto.

In Torino, è piamente spirato il padre suo, conte Ranieri, Cameriere

Segreto di Spada e Cappa di Numero, dopo breve malattia, confortato dai Santi Sacramenti e da una speciale Benedizione del Santo Padre.

L'illustre gentiluomo - che anche recentemente era stato ricevuto con tutti la sua nobile famiglia dal Santo Padre - lascia memoria di celtissime virtù e di fulgidi esempi di vita cristiana.

Al Prelato, che di tanto unanime sentimento di stima deferente e affettuosa è circondato nella moltitudine delle sue conoscenze, esprimiamo le nostre vive condoglianze e assicuriamo il nostro suffragio per l'anima eletta del padre.

La festa del Papa a Lisbona

Il saluto del Presidente della Repubblica LISBONA, 7. gion.

La festa del Papa, rinviata per la grave malattia del Presidente della Repubblica, gen. Carmona è celebrata nel giorno del genellio di Pio XI.

Al pranzo offerto da S. E. Rev. Mons. Giovanni Beda-Cardinale, Nunzio Apostolico, è intervenuto, oltre il Cardinale Patriarca, il Presidente del Consiglio e i Ministri lo stesso Capo dello Stato.

Al saluto del Nunzio Apostolico, il Presidente della Repubblica rivolge un saluto con una nobile improvvisazione, nella quale diceva tra l'altro:

«Capo di una Nazione che attraverso la storia, sotto l'egida della Croce di Cristo, sortì ai confini del mondo la sua azione civilizzatrice, è per me motivo di grande piacere, udire da voi, degno rappresentante del Sommo Pontefice, che con fede si parla e tanta sapienza presiede ai destini della Chiesa Cattolica, la affermazione del paterno affetto della piena sollecitudine con la quale Sua Santità segue i progressi della nostra Patria».

Durante il banchetto, che per la qualità e per il numero dei personaggi intervenuti riuscì assai solenne, furono eseguiti da apposita orchestra l'Inno Pontificio e l'Inno Nazionale portoghese, nonchè un scelto programma di musica classica.

Interessante vertenza sulla ricostruzione delle chiese terremotate

FIRENZE, 7. gion. E' stata pubblicata la sentenza di una sentenza molto attesa e molto importante emessa dal nostro Tribunale, in tema di responsabilità, in tema di riparazione, per parte dello Stato, delle somme di denaro versate nella ricostruzione di Chiesa parrocchiale danneggiata dal terremoto.

Il Genio civile, in ubbidienza ad apposite disposizioni, aveva direttamente ricostruito la Chiesa parrocchiale di Poggio Alla Lastra di Bagno di Romagna danneggiata dal terremoto toscanomagnolo. L'Errori, in base alle norme vigenti, aveva ottenuto il pagamento delle somme con soprassolerte per parte dell'Esattore, di Bagno di Romagna e Genesia, e a ruolo a carico del Beneficio parrocchiale delle somme anticipate, procedeva contro l'investito del Beneficio, D. Ferdinando Giovanetti Rimasta soccombente in una esecuzione mobiliare, procedeva poi all'espropriazione dell'usufrutto beneficiario, notificando e affiggendo addirittura i bandi di vendita.

Muoveva tempestivamente opposizione il D. Giovanetti e il Tribunale, dopo varia vicenda della causa, ha emesso una lucidissima sentenza, affrontando tutta una «serata serie di contestazioni» e di eccezioni prospettate dalla difesa del D. Giovanetti rappresentata dall'on. Braschi. Dopo una acuta indagine sulla determinazione del soggetto passivo della pretesa ereditaria e sulla filiarità passiva dell'obbligo della riparazione e ricostruzione della Chiesa terremotata, viene ad escludere qualsiasi obbligo, al riguardo, del Beneficio e, accerta la illegittimità della pretesa ereditaria che a mezzo dell'Esattore si voleva far valere dall'Amministrazione statale, questa condanna in pieno. Così la sentenza «recoglieva la tesi del Beneficio, senza bisogno neppure di entrare a trattare circa la illegittimità formale che rappresentava una ulteriore difesa del D. Giovanetti contro l'Esattore.

La sentenza ha particolare importanza per le zone terremotate in materia così delicata, specialmente dopo i Patti Lateranensi.

Aspirazioni e tentativi di riforma nelle Chiese protestanti e ortodosse

ROMA, 7. gion. (C.). Il movimento riformatore delle Chiese protestanti, determinatosi recentemente in Germania, appare dominato da due principali preoccupazioni: «svincolare» quanto è possibile, le Chiese dalla dipendenza dallo Stato, liberandole da quel servilismo politico che le ammicca e inaridisce, e stabilire un certo potere dottrinale superiore che sta guida a tutte.

L'idea infatti di una Chiesa nazionale, affiorata in Germania durante la guerra e poi quasi soffocata dal cumulo dei gravi problemi del dopo guerra, non fu accolta, ma piuttosto contrastata, dalla Costituzione di Weimar, la quale affermò la quasi separazione di Chiesa e Stato, assicurando alla Chiesa la piena libertà nell'ambito religioso.

Con l'avvento al potere del nuovo partito a forte tinta nazionalista, l'idea di una Chiesa evangelica nazionale, per quanto possibile, unica, rinacque dallo spirito di reazione alla Costituzione di Weimar, dal desiderio di cementare sempre più l'unità del popolo tedesco e dal bisogno di eliminare le divergenze su punti essenziali di fede, «forte elemento di debolezza e spettacolo poco rassicurante per la verità della dottrina». Ma questo movimento a sfondo politico, dovette modificarsi sotto la severa critica e l'esplicita opposizione dei capi religiosi esistenti i quali intuirono il pericolo per la libertà e dignità della Chiesa, per l'integrità dei suoi dogmi e per la sua efficienza spirituale.

Il movimento riformatore assume così, almeno nella frazione più forte, un carattere che vuol essere prevalentemente religioso, come risulta dal programma di rinnovamento in 12 tesi, deliberato e pubblicato in «Deutsche Allgemeine Zeitung» del 12 maggio 1933 (numero 221). In esso prevale l'idea di riunire tutte le varie confessioni sotto un'unica autorità, allo scopo di coordinare la Chiesa evangelica con il nuovo Stato, ma tale Autorità dovrebbe venire designata non dal Governo del Reich, ma dalle Chiese stesse. Dice infatti la tesi 3.ª: «In una nazione del Reich (Reichskirchen) deve essere fatta immediatamente e dal Direttorio attuale». La tesi 7.ª poi, nel riprodurre «ciò che è dovuto a uno scambio della Chiesa con lo Stato» e nell'affermare la distinzione essenziale dei due poteri («lo Stato deve giudicare ma la Chiesa deve salvare»), dà una nuova dimostrazione del desiderio di indipendenza dai poteri governativi.

Non meno esplicita è la preoccupazione riguardante un'Autorità dottrinale, di cui si sente acuto il bisogno per eliminare il poco edificante divergenze in materia di fede, le quali tolgono credito alla predicazione, fomentano il razionalismo e lo scetticismo. La tesi 5.ª approva appunto una «decisa autorità insegnante» che sia luce e sprone per una saggia predicazione.

Analoghe aspirazioni sono state espresse nel Congresso tenuto a Bucarest nei giorni 18-20 maggio u. s. dalla Sezione Balcanica della «Società Universale per l'Unione dei nonni a mezzo della Chiesa». In tal Patriarca romano Miran Cristofor, intervenuto verso la fine dei lavori riaffermò la necessità di mantenere rapporti di pace e armonia inanzitutto fra le diverse Chiese ortodosse, e poi di instaurare una collaborazione fra ortodossi e protestanti, assicurandosi che questi formino all'accelerazione di alcuni principi fondamentali di dottrina, di apostolicità ed ortodossia, che il salterebbe per l'avvenire dal pericolo di continue divisioni e sette; anzi auspicò altresì che un maggiore affratellamento fra gli ortodossi prima, e poi fra tutti i cristiani, renda possibile un'efficace infiltrazione dello spirito cristiano nella vita pratica, sociale, culturale, come in quella politica e di Stato. Anche qui dunque un assillante bisogno di unità, che non può aversi se non mediante una Autorità di maestro da tutti accettata.

Queste aspirazioni, suggerite anche dal desiderio di pace che tormenta i popoli e dalla convinzione dell'efficacia insostituibile dell'unità religiosa nel favorire l'unità e la pace degli spiriti, rivelano chiaramente la profonda crisi di cui sono travagliate le confessioni religiose staccate da Roma ed il marasma insanabile in cui le ha gettate la loro ribellione a quell'infalibile Autorità dottrinale divina, stabilita nell'unica vera Chiesa cattolica apostolica e romana, per guidare i popoli nella via della verità e della salvezza.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

IL GRADO DELLA VOSTRA SALUTE. L'URICEMIA, LA GOTTA, L'OBESITA', L'ARTRITISMO, L'ARTERIOSCLEROSI. ACCIANO TUTTI! TALI MALATTIE DANNO TERRIBILI SOFFERENZE ED ALTERANO LA PRESSIONE DEL SANGUE. PREVENITELE E CURATELE CON L'USO COSTANTE DELL'IDROLITINA SUPERLITIOSA SCIENTIFICAMENTE DOSATA. CHE SERVE A PREPARARE LA PIU' GUSTOSA ACQUA ARTIFICIALE DA TAVOLA. LA MIGLIORE DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO. RIACQUISTERETE E MANTERETE COSI' IL GIUSTO GRADO DELLA VOSTRA SALUTE. NELLE FARMACIE. AGAZZONI & C. BOLOGNA

IL COLLEGIO S. VINCENZO DE PAOLI Via Galliera 40 • BOLOGNA diretto dalla Sorrelle di Carità durante l'estate oltre le Signorine L. ... ne rinvia le esterne di età superiore ai 12 anni in amenissima villa sull'Adriatico. Accogliendo il desiderio che perviene da varie parti al fine di facilitare l'opera di quanti si occupano a raccogliere nuovi abbonamenti, apriamo da oggi un ABBONAMENTO STRAORDINARIO per nuovi abbonati a sole L. 27 per il periodo dal 1° giugno al 31 Dicembre 1933. Inviare ordinativi all'Amministrazione di L'AVVENIRE D'ITALIA

CASA VINICOLA G. AMODEO & F. PENSIONI - RISTORANTI FIRENZE Hotel Pension Jennings Riccioli - so Tintori, 9 (Lungarno presso S. Ce - Train 19) - Sconto 10 % per soci, Soci Azioni Cattoliche e abbonati.

MARSALA NATURALE 16° in fusti da 50 litri L. 110 in fusti da 100 litri L. 200 Franco stazione destino Fusti gratis Pagamento in assegno

GIOCATTOLI G. BRIGATI - Indipendenza, 66 (Tel. 2040) Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battito. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati! Emp. palle gomma

VILLA VERDE grande Casa AUGUSTO MURRI, di cura BOLOGNA Via San Mamolo, 45 telefon. 25011 - 22059 ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE Servizio religioso del RR PP. dell'Oratorio Mensa festiva alle ore 10.30

MALATTIE DELLA PELLE Dotti GARAGNANI delle Cliniche di Parigi Bologna - Via Altabella 7 - Tutti i giorni orario continuato Telefono 22-983

MALATTIE DELLA PELLE Dotti GARAGNANI delle Cliniche di Parigi Bologna - Via Altabella 7 - Tutti i giorni orario continuato Telefono 22-983

La collana di vetro

I titoli di Mercedes Mundula racconcano in una serena e composta dolcezza motivi umani veduti con delicatezza femminile, priva di ogni esibizionismo o arida ricerca estetica.

Il titolo del primo suo libro era «La piccola lampada». La sua comparsa sollevò attorno al nome della Mundula un unanime, caldissimo consenso di elogi e approvazioni che riconoscevano in lei il talento e l'ispirazione d'un vero poeta.

Ora esce il volume di liriche «La collana di vetro» (1), dodicesimo nella collezione dei «Formigini», i poeti italiani del XX secolo, iniziata prima della guerra con Bontempelli, Chiesa, Pignatelli e Pastonchi.

«La piccola lampada» e «La collana di vetro», umiltà di titoli che non hanno risonanze squallenti, luccichio fosforescente, ma nascondono sotto, la modestia dell'ingegno, profondità di sentimento, evanescenze astrali, robustezza di pensiero, aderenza di espressione all'idea, sempre resa con vivezza e soprattutto — mi piace molto questo — solidità di criterio d'uno spirito che conosce qual è la via da percorrere e la percorre senza barcollamenti, senza tentare le vie traverse e nebulose del dubbio inquietante, dell'esperienza sottile e qualche volta perversa.

Direi che anche i versi, ne «La collana di vetro», seguono la linea raccolta e famigliare tracciata fin dall'inizio dai titoli.

I metri svariati scorrono, sulla bianchezza della pagina, geometricamente disegnati, nell'equilibrata e nella varietà del numero.

La Mundula, senza allontanarsi dalle forme tradizionali, pienamente padrona della materia, la tratta signorilmente, scandolando a felici accostamenti i passaggi aridi da uno all'altro ritmo, foggliandolo nella non dell'endecasillabo, con le terzine che la rima alternata lega tra loro, o nella scioltezza e nel ritmo danza del settenario.

Quelle che sono le forme tradizionali, pienamente padrona della materia, la tratta signorilmente, scandolando a felici accostamenti i passaggi aridi da uno all'altro ritmo, foggliandolo nella non dell'endecasillabo, con le terzine che la rima alternata lega tra loro, o nella scioltezza e nel ritmo danza del settenario.

Alia limpidezza e compostezza del versificare risponde la limpidezza e purezza dell'anima del poeta.

Perché canta la Mundula? Ne viene un giorno a lei stessa ed egli mi risponde: *Ho visto nascere la mia poesia con la mia bambina, e la mia bambina ha detto in un momento di sogno: «Adornami la poesia: si è risvegliata e come per miracolo. Nello studio di quei primi giorni ho scritto le prime strofe».*

Questa confessione — dolce confessione che spiega in parte il contenuto spirituale della sua poesia — la Mundula esprime nel primo canto).

C'era da sempre nel cuore un lungo canto celato.

Poi, d'improvviso, quel canto s'espresse in parole:

«... Nacque a te accanto la mia collana, a collare il tuo piano».

Ma il sentimento materno non è chiuso in se stesso: nella sua di purezza trova accenti sin per cantare le cose umili e dolci della famiglia, l'amore per la dimenticata e indimenticabile patria nativa, e tenerezza di rimpianti, serenità di desiderio che verso le Altezze della fede.

E i motivi più poveri e comuni veduti sotto un aspetto nuovo e personale.

Vedete «La casa che muore» un gioiello di questa «Collana di vetro» che ha tutti i suoi gradatamente sfaccettati e colorati.

«Appaiono nere e contorte ma forti le travi nel sole», ossana tenace che vuole opporsi stridendo alla morte:

«... e tu, dalle aperte ferite, con le loro coliche, si svelano le chiavi parenti dal vento frugate e svestite».

Il cuore della poetessa è malinconico davanti alla casa che muore, nel suo pensiero sta nascosta l'azione della casa sua accogliente, chiusa a custodire i suoi tesori, tutta la tenerezza, la nostalgia delle vecchie care cose domestiche e ne «Il bracciere».

«... con un tempo la paterna casa, con una mia gioia della mamma».

La poetessa, come quando era bambina, ancora guarda la fiamma, non più colle stesse ciglie.

«... altri abissi ed altre meraviglie», questi occhi miei di mamma non me ne riscuotano nell'ombra una casa tinnula e diversa, una casa come cuor da cuor, una casa che la bimba che mi è nata, guardata con amore e riso, una casa guarda come la guardai».

«... bellissima per elevezione di pensiero e «L'ultima ospite».

«La morte è entrata nella casa, madre è sparita dai vivi, ma i colori del poe... ha una dolcezza composta, rasserrenata una speranza infinita.

«... che tu sia chi qui ci preme, che tu sia chi si disonda, che tu sia chi non temi, che tu sia chi non temi, che tu sia chi non temi, che tu sia chi non temi».

«... che mi sia visto tale, che mi sia visto tale, che mi sia visto tale, che mi sia visto tale».

«... che mi sia visto tale, che mi sia visto tale, che mi sia visto tale, che mi sia visto tale».

«... che mi sia visto tale, che mi sia visto tale, che mi sia visto tale, che mi sia visto tale».

«... che mi sia visto tale, che mi sia visto tale, che mi sia visto tale, che mi sia visto tale».

«... che mi sia visto tale, che mi sia visto tale, che mi sia visto tale, che mi sia visto tale».

Settimane filantropiche e artistiche a Parigi

PARIGI, 7 giugno (SIC) — Si stanno celebrando a Parigi un succedersi di settimane, le quali hanno per scopo sia il benessere come l'istruzione ed il divertimento pubblico. Si è incominciato con la settimana detta «della bontà». Questa caritatevole iniziativa fu istituita sette anni or sono e non comprende le organizzazioni sociali aventi per fine le varie opere filantropiche. Si rivolge a quelle persone le quali sono disposte per una settimana a fare del bene, a tutti coloro i quali si trovino in un serio imbarazzo. Ed è così che si sono vedute diverse automobili, assai eleganti cariche di bambini poveri

«Capri» («for delle spume») ed «Isola grave, tutta ferrigna». Dinanzi ai tuoi fiori... «Capri» («for delle spume») ed «Isola grave, tutta ferrigna». Dinanzi ai tuoi fiori... «Capri» («for delle spume») ed «Isola grave, tutta ferrigna». Dinanzi ai tuoi fiori...

Ed è in questi canti, ove meglio l'intima essenza dell'anima aderisce all'idea, che la poetessa raggiunge più profonda efficacia d'espressione, più diretta comunicazione collo spirito dell'ascoltatore.

Non si può concludere questo breve cenno senza ricordare — la «Laude», preghiera serena di un'anima, cristiana per la nascosta forte struttura interiore.

Non è lodere il Signore che ha dato a questa donna — dal saldo equilibrio interiore senza contorcimenti e sensualismi malsani — una così piena capacità a godere d'ogni cosa bella e buona e a farne partecipi della sua gioia.

Luigi Allevi

Vegetarianesimo anche nelle scarpe

LONDRA, 7 giugno (SIC) — I vegetariani svolgono una tale attività nell'importare la loro opinione che ora essi hanno scoperto un nuovo preparato, con il quale sia possibile fabbricare delle scarpe, senza per ciò dover ammazzare dei vitelli, dei daini o anche dei serpenti. Saranno lasciate in pace anche le ricette, presso alle quali ora si stanno facendo tali stragi, in conseguenza alla nuova moda. Tutto potrà essere imitato in maniera così perfetta da poterli ingannare. Si tratta di una gomma elastica sintetica, la quale abilmente preparata prende le apparenze e la consistenza di qualsiasi cuoio.

L'entusiasmo suscitato da questa scoperta è stato tanto grande che in diverse delle trattorie vegetariane di Londra, si vedono dei grandi cartelli con sopra scritto: «Buona notte per gli umanitari. Inutile da ora in poi, uccidere animali per procurarsi degli adornamenti personali. E' possibile comprarsi delle scarpe, nella cui manifattura non partecipa nessun costituente animale».

Il ritorno delle donne all'ago

PHILADELPHIA, 7 giugno (SIC) — Le ragazze moderne, tornano un poco per volta ad occuparsi con dei lavori all'ago, che esse avevano perduto quasi completamente disprezzato. Questo assaio viene fatto dalla signora Preston la quale essendo presidente delle corporazioni dei lavori all'ago, in America, può essere buon giudice in materia.

La giovane, del 1933, si sta abituando a cucirsi da sé i suoi vestiti, — essa ci dice, — poiché la situazione economica nella quale tutti si trovano ogni giorno, richiede che si faccia economia in tutti i campi. Non c'è che comprare, qualche metro di stoffa, un modello e con un poco di buona volontà e di abilità si riesce in breve a fare un graziosissimo vestito. Ed è così che vediamo tornare il trionfo delle occupazioni esclusivamente femminili.

Una settantenne batte il record dell'insonnia

BUDAPEST, 7 giugno (SIC) — Sono molti i records che si possono battere. Una donna di 77 anni ce lo ha dimostrato battendo il record dell'insonnia. Essa non dorme da 22 anni, il suo ultimo sonno, ha avuto luogo, nella notte dal Sabato Santo alla Pasqua del 1911. Secondo i medici questa insonnia è dovuta unicamente a nevralgia, poiché non è stato possibile riscontrare in lei nessun sintomo di malattia. Fissa impiega le sue notti alle volte per diversi anni a delirare, a pregare, fare la pulizia di casa e alle volte per dormire, andare a delirare di malinconia poiché è afflitta da tale tenerezza.

La 2ª conferenza dell'insegnamento agrario a Berlino

BERLINO, 7 giugno (SIC) — In occasione della seconda Conferenza Internazionale dell'Insegnamento agrario, alla quale la delegazione italiana ha portato un apprezzato contributo di competenza e di documentazione, il direttore generale della Istruzione tecnica al Ministero dell'Educazione Nazionale, dr. Schonger ha, tra l'altro, presentato ed illustrato i programmi delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica redatti in applicazione della riforma che per questa fondamentale branca dell'insegnamento è ora in corso di piena ed integrale applicazione in Italia.

Tutti i programmi, in cui si completano le provvidenze volute dal Regime fascista, per uno dei più urgenti problemi nazionali costituiti da un atto di particolare importanza, in quanto che, trattandosi di scuole e di istituti destinati ad avere autonomia didattica e amministrativa. L'esperienza del prof. Schonger è stata unanimemente approvata ed il presidente della Conferenza, professore Orphal (Germania) ha manifestato la più viva ammirazione del convenire per le immediate realizzazioni attuate dall'Italia nel campo dell'insegnamento tecnico e professionale.

Ricordando don Flori

Non è possibile rievocare la simplice figura di Don Flori, senza che ritorni impetuosa nella memoria l'altra caratteristica personalità dello stesso compianto amico e cioè: *Sharra*.

Sharra era nell'anima di D. Flori, mentre Don Flori, nel vederlo adempire al suo ministero sacerdotale, nell'ascoltare la sua dolce parola di buon sacerdote di Cristo, non dava l'impressione che potesse contenere questo pseudonimo era il suo cavallo di battaglia.

Quando aveva cura d'anime, nella Cappellania di Vignole in quel di Pistoia, a Lui affidata, D. Flori, all'inizio della carriera sacerdotale era un poco trattenuto dai volentieri vincoli della responsabilità di prete cattolico, e si attendeva alla missione scelta e benedetta con angeli stragi, in conseguenza alla nuova moda. Tutto potrà essere imitato in maniera così perfetta da poterli ingannare. Si tratta di una gomma elastica sintetica, la quale abilmente preparata prende le apparenze e la consistenza di qualsiasi cuoio.

«Ma v'ha di più. In ogni foglietto, in ogni strofa, in ogni verso sbucca fuori con una maestria insuperabile, sempre il doppio senso che rivolta lo stomaco, la parola della passione che avvelena, il occluso apparentemente scientifico e moderno che sconvolge la mente».

Ed ecco *Sharra* al termine canzonette, stornelli, inni, macchie, ed *similia*, per cui noi potremmo opporre ai canti popolari degli avversari, i nostri freschi canti come quello del bianco fiore. Quanti di noi non ricordano nostalgicamente le dolci note del bianco fiore, simbolo d'amore?

A distanza di trenta anni circa a noi sembra di riconoscere per quelle brevi note il verso benedetto di *Sharra*, del canto gregoriano a sano dei cattolici militanti. Come per «La Canzone del Piave» nata da un compositore di canzonette notoriamente e diventata poi per volontà di popolo l'inno ufficiale del reduci della guerra: come per l'inno «Giovinezza» tratto notoriamente dal canzoniere popolare romano — al Cerchio — diviso in versi, benedetti, inno del Fascismo — così del nostro uscì dalla sua chitarra di *Sharra* è sorta «L'Allarme» fiorentino che i cattolici militanti dell'anteguerra e dell'immediato dopo guerra cantarono nelle campagne e nelle città in contrasto al rosso allora imperante.

Questa era la prova che *Sharra* conosceva il popolo, perché del popolo aveva lo spirito benedetto, lo sbazzolino, misto al fermo proposito di divertire onestamente, pur di correggere i vizi e le deviazioni profusi dai nemici di Dio.

Era, in sostanza, il «castitè ridotto a mores», applicato col foglietto bimensile con l'«Almanacco annuale», con le canzonette e macchie volanti, con i dischi fonografici, con le cartoline umoristiche, con i mezzi insomma più comuni, ma anche i più audaci perché introdotti nei tradizionali composto campo dei cattolici.

Ma erano veramente audaci i stornelli di *Sharra*, o non erano onesti e belli come nel fondo lo era il popolo italiano? Rileggiamo qualche tratto:

Ecco lo «Stornello del Panav» cantato sull'aria molto popolare dei stornelli toscani:

«Dati mi l'arocchino ed il bordoncino, a Roma voglio andare, bordoncino, a Roma voglio andare, bordoncino, a Roma voglio andare, bordoncino, a Roma voglio andare».

Oppure la canzonetta diffusa da *Sharra* per far capire l'insidia della «previdenza del contratto civile sul matrimonio religioso», che fu tentata di introdurre nella nostra legislazione in quell'epoca:

«Attenzione razze! Attenzione razze! Attenzione razze! Attenzione razze! Attenzione razze! Attenzione razze! Attenzione razze! Attenzione razze! Attenzione razze! Attenzione razze!».

Canzonette e stornelli, dunque, e forse più audaci nella forma, che nella sostanza. E' vero però che nelle reazioni alle infinite diffamazioni di una certa Associazione intestata a «Giordano Bruno», il buon *Sharra* diventava... feroce, e cantava sulla «Chitarra»:

«Quando in sentiva già per la strada cantare, vive Giordano Bruno, o fratelli, bada alle facce, bada: i bardi, se tu puoi, tosto il trecento, chiedi in casa e metti ben la zappa, la bottola e il braccio, cosa la terra».

Oppure nelle idee... schitarrate, come le definiva D. Flori:

«... e non dobbiamo avvicinarci al non lo so, dobbiamo scendere a lui con le forme sue proprie, perché il popolo formula i suoi giudizi, regola la sua vita su ciò che sente, siano essi proverbi o epigrammi, canti e stornelli».

E del resto, per vincere le battaglie occorrono armi almeno uguali a quelle dell'avversario. I nemici di Dio si servono del canto per rompere, per cristianizzare il popolo; perché non adoperare noi lo stesso mezzo, il canto, per mantenere nel popolo l'onestà e la fede?

«Ho qui sul mio tavolo migliaia e migliaia di stornelli», basta dare un'occhiata, per veder subito che

«L'estremo saluto...»

«Ecco lo «Stornello del Panav» cantato sull'aria molto popolare dei stornelli toscani:

«Dati mi l'arocchino ed il bordoncino, a Roma voglio andare, bordoncino, a Roma voglio andare, bordoncino, a Roma voglio andare, bordoncino, a Roma voglio andare».

«Correggere ridendo...»

Gli avversari conquistavano il popolo con pionaletti ed umoristici che facevano pena ed orrore, a vederli in mano al popolano che ne veniva attratto appunto dalle barzellette e immagini più care ai presenti. Ed erano centinaia di migliaia di copie che si diffondevano in Italia ed all'estero.

L'Unione Popolare ribatteva fortemente con le pubblicazioni proprie e soprattutto con «L'Allarme» redatto in massima parte da *Sharra*, ma questi stornelli anche di stornelli, il suo piano prediletto; in pubblicazione de «La Chitarra» e dell'«Almanacco».

«... e non dobbiamo avvicinarci al non lo so, dobbiamo scendere a lui con le forme sue proprie, perché il popolo formula i suoi giudizi, regola la sua vita su ciò che sente, siano essi proverbi o epigrammi, canti e stornelli».

E del resto, per vincere le battaglie occorrono armi almeno uguali a quelle dell'avversario. I nemici di Dio si servono del canto per rompere, per cristianizzare il popolo; perché non adoperare noi lo stesso mezzo, il canto, per mantenere nel popolo l'onestà e la fede?

«Ho qui sul mio tavolo migliaia e migliaia di stornelli», basta dare un'occhiata, per veder subito che

«L'estremo saluto...»

«Ecco lo «Stornello del Panav» cantato sull'aria molto popolare dei stornelli toscani:

«Dati mi l'arocchino ed il bordoncino, a Roma voglio andare, bordoncino, a Roma voglio andare, bordoncino, a Roma voglio andare, bordoncino, a Roma voglio andare».

La guardia nazionale e statale negli S. V. entra a far parte dell'esercito

WASHINGTON, 7 giugno (SIC) — La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge Mac Sween in base al quale la guardia nazionale e statale di tutti gli Stati della Confederazione diventa parte integrante dell'esercito federale. Finora in taluni stati la guardia statale non faceva parte dell'organizzazione nazionale e perciò i militi non prestavano il giuramento richiesto per il servizio militare federale se non in caso di guerra.

Re Feysal a Londra

BAGDAD, 7 giugno (SIC) — Re Feysal accompagnato dal ministro delle finanze e da quello dell'educazione è partito da qui a bordo di un aeroplano per recarsi a Londra dove sarà ospite del Re d'Inghilterra al Palazzo di Buckingham. Da Londra il Sovrano si recherà quindi in Scozia ospite del Duca di Atholl.

Dramma terrificante su una locomotiva

MACHINISTI E FUOCHISTA MUOIONO USTIONATI DALLE FIAMME

PARIGI, 7 giugno (SIC) — I giornali narrano un dramma avvenuto su una locomotiva il quale ebbe come epilogo l'orribile morte di due persone, il macchinista e il fuochista. Mentre il treno della linea Parigi-Melun si trovava di fronte al forte Charentin ed il fuochista alimentava il forno, una fiammata investiva il macchinista incendiandogli le vesti. Il disgraziato in preda al terrore ed urlando si gettò giù dal treno in corsa. Il suo corpo fu ritrovato più tardi carbonizzato irriconoscibile, ed aveva un braccio tagliato da un altro treno che era passato sulla linea vicina.

Il periplo aereo di Mattern

LA TRAVERSATA ATLANTICA NEL RACCONTO DELL'AVIATORE AMERICANO

OMSK, 7 giugno (SIC) — L'aviatore Mattern ha ripreso il suo volo alle 11, ora locale, con destinazione a Chitta Karabar. Il Mattern si trova in ritardo di dieci ore e 45' relativamente all'orario che Post e Gatty stabilirono nel 1931, a causa delle riparazioni che ha dovuto effettuare ad un'ala del suo apparecchio danneggiato nello atterraggiamento.

La costruzione della linea Canton-Hankow

SHANGAY, 7 giugno (SIC) — Il Consiglio di amministrazione del Fondo dell'Indennità anglo-cinese dei Boxers, ha deciso di anticipare quattro milioni e 500 mila lire sterline al ministro delle ferrovie per la costruzione della linea Canton-Hankow, e 360 mila lire sterline alla China Merchants Steam Navigation Company perché questa faccia costruire sei navi in Inghilterra. (Radio Stefani)

Come si è spento il Duca degli Abruzzi con eroica grandezza cristiana

Nelle testimonianze raccolte dalla viva voce degli indigeni e pubblicate dalla Gazzetta del popolo la morte del Duca colonizzatore appare confusa da una stupenda aureola di austerità e di fede.

Durante la traversata da Suez a Mogadiscio le condizioni del Duca degli Abruzzi apparivano — ai non medici — quasi normali. Benché gravissimo e un po' curvo, il Principe aveva saputo nascondere ai viaggiatori e agli ufficiali le atroci sofferenze.

Un giorno, all'infermeria che era partita con lui da Torino e a due suore missionarie che viaggiavano sullo stesso piroscafo, Luigi di Savoia, dopo aver trascorso due ore sul ponte di comando in silenzio contemplativo, assorto nei grandi pensieri di Dio, aveva detto sorridendo: «Pregate per me perché possa fare una morte cristiana. Di guarire non spero più. Ho però vissuto abbastanza. Ora mi sento stanco e desidero riposare».

Tutti i diritti e tutti i doveri

Quando il Principe il 2 febbraio sbarcò a Mogadiscio, le sue declinate condizioni erano evidenti. Il Governatore lo pregò di servirsi dell'automobile che aveva fatto arrivare fino all'estremo limite della banchina, sotto la scaletta di sbarco.

Ma l'Augusto Marinaio il quale aveva notato che sul ponte si erano raccolte autorità civili, militari e ecclesiastiche di Mogadiscio e i notabili della Colonia mentre lungo la banchina stavano distendendo le truppe in servizio d'onore aveva risposto con un cortese rifiuto: «No, Eccellenza. Voglio salutare tutti. Desidero passare in rivista le care truppe. Mancherai, facendo altri tre, a un mio preciso dovere e rinuncerei a un caro diritto. Bisogna osservare tutti i diritti e tutti i doveri».

La «Consolata»

Nella stanza rimasero soltanto il medico, il consoliere e l'infermiere. Su un tavolino presso un crocifisso di argento c'erano i ritratti dei suoi veneratissimi genitori e una piccola immagine della Consolata.

La tomba — come abbiamo già pubblicato — fu improvvisata nella notte precedente le esequie dai coloni del Villaggio e dalle Camille nere di Mogadiscio in una fossa murata al centro del Cimiteo.

L'arrivo a Roma del Battaglione San Marco

ROMA, 7 giugno (SIC) — Stasera i marinai del Battaglione San Marco giunti ieri a Roma da Pola si sono recati al Ministero della Marina nel cortile d'onore si sono schierati agli ordini del loro comandante per essere passati in rivista dal Ministro della Marina, ammiraglio Siriani, che fu il primo comandante del battaglione stesso. Poco prima delle 11 il Ministro è disceso nel cortile col sottosegretario di Stato Gen. Russo, l'ammiraglio Scapin Capo di gabinetto, l'ammiraglio Moreno Direttore generale del personale e dei servizi militari e gli ufficiali del gabinetto. La musica del battaglione ha intonato la marcia ammiraglia ed i marinai hanno presentato le armi al Ministro il quale li ha passati in rivista.

Il gas come mezzo di caccia alle fiere della Luna

NEW YORK, 7 giugno (SIC) — Un nuovo mezzo di caccia alle fiere è stato escogitato dal noto esploratore George Witten, e sarà applicato da lui verso la fine di questo mese nei territori sud orientali dell'Honduras. Si tratta di usare del gas anziché dei proiettili per liberare la jungla di quelle regioni dalle bestie feroci. La spedizione che intraprenderà la caccia speciale e che intende di catturare vivo il giaguaro, sarà diretta dal capitano Stuart Murray. (Radio Stefani)

Panottieri universitari premiati dal Capo del Governo

ROMA, 7 giugno (SIC) — L'on. Starace ha convocato a Roma i fascisti universitari dell'equipaggio catanese vincitori della coppa del Duca nell'incontro di canottaggio fra le Università siciliane svoltesi a Catania e quelli della Piana, che nelle acque dell'Arno hanno vinto la coppa Cretone a Montanara. I canottieri universitari saranno premiati dal Duca il 9 giugno corrente.

Il Principe di Piemonte inaugura la Fiera di Padova

Il discorso di S. E. Bruno Biagi

Teri mattina ebbe luogo la cerimonia inaugurale della 15.ª Fiera campionaria alla presenza di S. A. il Principe di Piemonte, e del Sottosegretario alle Corporazioni, On. Biagi.

In rappresentanza del governo, il Principe Umberto è arrivato alle ore 9 ricevuto alla stazione da tutte le autorità civili e militari.

Fatto seguito a imponenti dimostrazioni da parte della popolazione S. A. R. si è recato al palazzo municipale, donde passava nell'attigua grandiosa sala della Ragione, ove il Podestà gli ha rivolto il saluto augurale della città, presentandogli poi il folto gruppo delle autorità.

In seguito alle acclamazioni della folla e delle organizzazioni assiepate in piazza delle Erbe e nelle vie adiacenti il Principe si è affacciato alla loggia. Si è poi formato un corteo automobilistico che ha accompagnato il Principe fra gli elaudanti di camice nere, iscritti ai sindacati alle istituzioni giovanili e alle associazioni patriottiche e indipendenti del regime della rappresentanza dell'esercito e della milizia fino alla fiera dei campioni.

A ricevere il Principe all'ingresso della Fiera, si trovavano il senatore Miari in rappresentanza del Senato S. E. Bodrero, in rappresentanza della Camera, il Segretario federale anche in rappresentanza di S. E. Starace, numerosi senatori e deputati, fra cui l'on. Calera, in rappresentanza della confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il Prefetto, il Podestà, i Segretari federali, di Venezia e Vicenza, le altre principali autorità cittadine, alti ufficiali dell'esercito e della milizia, e il presidente della Fiera comm. Poli.

Salutato alla voce dai giovani fascisti e dagli applausi della folla dei visitatori dopo una sosta al padiglione municipale S. A. R. saliva su di un palco d'onore eretto in prospetto del mas di Buccheri ove il Presidente della fiera ha portato un saluto al Principe, ricordando come quindici anni fa S. M. il Re vestito ancora del grigio verde della guerra, condecorato con la sua medaglia d'oro al valor militare, si recò a Padova che sorta per prima in Italia dal travaglio del conflitto mondiale ha assunto poi una individualità inconfondibile.

Parla S. E. Biagi
Il comm. Poli ha quindi illustrato le principali realizzazioni della fiera diciannovesima sintesi espressa delle forze della città ed ha espresso la più profonda riconoscenza di Padova che ha incluso la manifestazione nel calendario del regime dell'anno II.

L'On. Biagi ha poi pronunciato il discorso inaugurale, realizzando questa quindicesima fiera campionaria che nel nome augusto di S. M. il Re per gradito incarico di S. E. il Capo del governo, ho l'onore di dichiarare ufficialmente inaugurata, richiama alla nostra memoria origini lontane che si riconnettono al culto del Santo di Padova e ad una rinascita vicina che trae dalla guerra vittoriosa e dall'inizio della nostra riscossa il titolo ambito e significativo di «Diciannovesima», — sia che si ricerchino nello statuto della repubblica patavina le norme disciplinari della fiera del Santo, o si tragga motivo di incitamento dal ricordo della prima manifestazione della rinascita che ancora si parlava della guerra recente e all'ambita visita che l'Augusto Sovrano volle fare in divisa da campo; o si abbiano presenti come una indicazione ed un monito le parole del Capo del governo rivolte a Padova «Protesa verso il suo grande futuro» — noi possiamo concludere che le speranze e le promesse trovano qui realizzazioni confortevoli, industria e agricoltura, l'una accanto all'altra, mostrano a gara, quel che sanno e quel che possono per rendere più fecondo e più lieto il lavoro dell'uomo per rendergli più varia la vita, e più degna di essere vissuta. Qui non conflitti di interessi, non contrasti, non liti, ma nobile gara dell'ingegno e del lavoro umano.

Il canto di Virgilio
L'industria stende la mano all'agricoltura ed appresta cento e cento macchine per moltiplicare la fecondità dei campi e i prodotti che la terra esprime dal suo seno fecondo e sano, e l'industria e l'artigianato, poi, trasformano in alimenti, in vesti, in utensili, ed in macchine.

«Fu la terra, fu il duro lavoro dei campi che indusse l'ingegno industriale ed inventivo dell'uomo, a costruire i primi strumenti ed i primi attrezzi. Virgilio cantò che, per prima, Cerere insegnò ai montani a smuovere la terra col ferro e che allora l'uomo compì per la prima volta il miracolo di piegare il duro metallo alla sua volontà ed ai suoi bisogni: da allora inventò i vari attrezzi che sono necessari per i lavori del campo, da allora acquiesce l'industria. Un lavoro indefesso vinse tutto, sotto il pungolo urgente del duro bisogno.

La visita dei padiglioni
«Da questi versi un alto ammonimento morale promana: essi ci esortano ad aver fede nel lavoro. L'umanità ha conosciuto altri di sinistri, altre calamità, altre crisi, ma tutte le ha superate, di tutte ha trionfato col lavoro. Così fu il passato, così sarà oggi. Gli uomini spesso ignorano che i loro padri ebbero a soffrire quel che oggi essi soffrono e perchè i grandi esperienze morali si rinnovano ad ogni generazione.

«L'essenziale ciò che decide delle sorti della battaglia, è che si abbia fede nella storia. Questa mostra, in cui sono esposte tante e così mirabili opere è appunto, un grandioso documento di fede nel lavoro e nella sua santa potenza, i giorni difficili passeranno, un domani migliore arriverà alle mani di questa generazione, che è stata così fortemente provata dal destino. Il Principe ha quindi proceduto

alla visita dei padiglioni e delle mostre speciali della fiera durata circa due ore, fra il rinnovato entusiasmo della folla dei visitatori. A mezzogiorno, il Principe ha lasciato la Fiera fra nuove manifestazioni di entusiasmo.

L'omaggio di S. E. il Vescovo
Alle ore 12 S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in particolare udienza a palazzo Emo-Capodistria, S. E. mons. Vescovo, che gli ha presentato l'omaggio suo della Diocesi.

Nel pomeriggio, alle ore 15, S. A. R. ha visitato la pontificia Basilica del Santo, ossequiato dalla presidenza dell'Arca del Santo, compiendo a piedi il tratto di piazza sino all'ingresso del tempio. All'altare principale della Basilica è stato ricevuto dal m. r. Padre Francesco Dall'Olio ministro provinciale dei Minori conventuali e dal Rettore padre Benedetto Perroli. S. A. R. si è recato all'altare maggiore per l'adorazione. Da qui all'altare dell'Arca dove ha preso posto su un apposito ginocchio, ha pregato per il nostro paese, recandosi all'altare di S. Francesco era esposta la pianeta lavorata dalle auguste mani di S. M. la Regina Giovanna.

La visita al Museo Civico ha avuto luogo alle ore 16, ricevuto dal prof. Moschetti, dal prof. Rizzoli, dal prof. Ronchi e da tutto il personale del Museo.

Alle 17 S. A. R. è stato ricevuto alla Casa del fascio ove lo attendevano col segretario federale, tutti i membri del Direttorio e tutte le organizzazioni.

S. A. R. ha depono ai piedi della lapide che ricorda i nomi dei Caduti fascisti una grande corona d'alloro con nastro ricamato in oro e recante lo stemma Sabauda.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 7. La situazione della Banca d'Italia ha ubito dal 30 aprile al 31 maggio 1933 anno XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è salita da lire 6.516.711.000 a lire 6.687.831.000. La riserva in valuta equiparata (Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 584.034.000 a lire 369.081.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 4.826.447.000 a lire 4.654.279.000.

Le anticipazioni sono diminuite da lire 774.344.000 a 573.674.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.067.328.000 a lire 12.987.017.000. I debiti a vista sono aumentati da lire 318.784.000 a 332.893.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da lire 869.758.000 a lire 948.241.000. (Stefani).

Caloroso telegramma di De Valera al Capo del Governo

ROMA, 7. È pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Modane a firma del presidente del Consiglio dell'Irlanda: «Nei lasciare l'Italia desidero esprimere quanto profondamente ho apprezzato la cordiale accoglienza che mi è stata accordata da V. E. Porto con me del suo meraviglioso paese e del popolo italiano un'impresione che non potrà mai essere cancellata. Per un visitatore la nuova Italia deve essere sorgente di ammirazione e di ispirazione. Prezo V. E. di accettare i miei sinceri ringraziamenti per la cortese ospitalità che mi è stata offerta e prego di presentare a S. M. il Re i miei voti rispettosi. — Eamon De Valera ».

Un telegramma di ringraziamento al Capo del Governo per gli acquistodi del Cilento

ROMA, 7. A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Salerno: «L'inizio avvenuto in presenza del Ministro dei lavori Pubblici della grandiosa opera degli acquistodi per i 34 comuni del Cilento è foriero di nuova storia per la patriottica zona. Il pensiero della intera provincia si rivolge reverente e riconoscente a V. E. artefice di ogni progresso della patria fascista. — Prefetto: Soprano ».

Truffatori e speculatori al confino

ROMA, 7. Era stata da qualche tempo segnalata alla polizia l'attività truffaldina di alcuni individui che sotto il pretesto di raccogliere adesioni a pubblicazioni di propaganda nazionale andavano spillando in modo vessatorio denaro a industriali e privati trandone personale e illecito profitto. In seguito agli accertamenti eseguiti e alle prove raccolte è stata disposta l'assegnazione al confino di polizia dei responsabili nelle persone di Cevolani Enzo per anni 5, di Principe Mario, Lubrano Federico, Paternostro Vinicio, Turbone Enzo, Cremonini Amleto, Pasquini Davianio e Menicanti Clemente per anni tre.

Un altro gruppo di speculatori andava sorprendendo la buona fede del pubblico riuscendo a carpire e a devolvere in gran parte a personale profitto notevoli contribuzioni finanziarie che avrebbero dovute essere destinate alla esecuzione di una composizione musicale celebrativa di avvenimenti patriottici.

Per tale illecita attività è stata disposta l'assegnazione al confino di polizia per anni 5 di tali Signorelli Giovanni e Doletti Arturo, e per anni 1 di tali Nicotra Pastore, Domenico Trapani, Vincenzo e Mazuchelli Lino.

È stata inoltre disposta la diffida di polizia in confronto dei nominati Salerno Cristoforo, Terlizzi Michele, Eusepi Bernardo, Scopecce Nicola, Fiorentini Scava e Carrarasi Luigi.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Desenzano, 7. — Frumento nazionale da L. 82 a 84.

Novara, 7. — Mercato riflessivo, affari limitati per gran teneri vecchio raccolto.

Grani Alta Italia L. 88-98.

Ostiglia, 7. — Frumento fermo: buono mercato L. 87-88.

Reggio, 7. — Frumenti da L. 82 a 83; granoni da 48 a 51, entrambi in lieve ribasso al quintale.

Vercelli, 7. — Frumento fine da 78 a 80.

Alba, 7. — Frumento nostrano (nuovo) da 95 a 98.

Brescia, 7. — Frumento fino da 89 a 91; id. buono mercantile da 82 a 84; id. inferiore da 79 a 80.

Ferrara, 7. — Frumento ferrarese fino da lire 93 a 95; mercantile da 82 a 87; id. inferiore da 89 a 92. Frumento aumentato.

Forlì, 7. — Frumento nostrano fine da 93 a 97.

Legnago, 7. — Grano fino tenero da 84 a 85; buono mercantile da 82 a 84; id. precoci bassi da 72 a 77; id. arido nuovo fino da 86 a 89 al q.le.

Mantova, 7. — Frumento fino da 92 a 94; buono mercantile da 82 a 86; inferiore da 75 a 78. Grani sostenuti.

Il mercato dei latticini

L'intrarsi della stagione calda, il conseguente aumento della produzione, l'offerta superiore alla domanda sono altrettanti coefficienti di pressione sul prezzo del burro, che, a cominciare dalla locale piazza milanese, ha segnato nell'ottava in rassegna piuttosto diffusi ribassi.

Parla poi dell'impressionante spopolamento della montagna, notando che il fenomeno si verifica in tutta l'Europa. È un vero grido di dolore che parla dalla montagna. Ciò spiega perché le statistiche militari recino una diminuzione degli elementi che provengono dalle popolazioni montane.

Il governo fascista del 1929, per soccorrere di Arnario Mussolini, affermò che la popolazione montana deve essere difesa e aiutata. Noi possiamo essere orgogliosi di aver provveduto.

Più facilmente appariva la produzione di campagna, per la quale si praticano quotazioni alla pari, se non superiori, dei bollettini dei burri di latteria. Il ribasso ha toccato molte zone produttive, ma particolarmente l'Emilia, dove però si ha l'impressione di essere in un momento di calma, superato il quale si possano meglio valutare i fattori determinanti la situazione.

La fissazione del prezzo per la piazza milanese avviene sempre dopo contrasti di opinioni tra i vari rappresentanti degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti che compongono la Commissione; già venerdì 26, le proposte erano rispettivamente di lire 3,23, L. 7 e L. 7,75; il prezzo venne poi, come è noto, stabilito in L. 7,75 dai presidenti delle sottocommissioni.

Il pericolo sempre latente delle importazioni di crema e la scarsa volontà di formare scorte di frigorifero da parte degli incettatori sono altri elementi di depressione del mercato; contro i quali elementi se ne oppongono altri e precisamente: si tenta di chiarire la questione delle dette importazioni; si cerca di far considerare la disponibilità di burro come non accedenti, data la domanda sempre piuttosto attiva; si spiega l'offerta di quotazioni basse con la speciale lavorazione del prodotto, che si otterrebbe dal formaggio tipo grana.

Un fatto rimane, tuttavia, inconfutabile: il distacco sensibile tra le basi fatte in Emilia e quelle in Lombardia.

Interessante è il raffronto dei prezzi fatti nei corrispondenti periodi degli ultimi anni per il burro milanese: mentre dal gennaio all'aprile del 1931 il prezzo ha sempre oscillato intorno alle L. 12 (salito a L. 13 solo in marzo) e nel 1932 è salito a L. 9 in gennaio e 11 al 10 giugno (con punta massima a 11,75 in aprile), nel 1933 è disceso da L. 9 il 13 gennaio a L. 7,50 il 2 giugno.

Vi sono zone dove i prezzi più facili non hanno praticamente giovato al mercato: vedi la piazza di Cremona, sulla quale l'arretramento da L. 6 a 6,75 del burro di crema, ed a L. 5 per quello di siero non ha facilitato il collocamento, determinando perciò aumento negli stocks.

Rileviamo ancora, per il burro, il recente provvedimento che obbliga la vendita in pacchetti in tazza di 1 Kg. e che pare non abbia molto incontrato le simpatie del grossista. Però, più che questa misura, infastidisce i venditori l'invasione dei surrogati. L'industria margarina, sviluppatasi dopo-guerra, doveva essere una industria nazionale, imposta dalle esigenze di una produzione interna di burro e formaggi non adeguata al fabbisogno, mentre ha piantato fonderie di U. na volta tanto, in breve, bisogna guardarsi dall'esempio che viene d'oltre confine: vedasi la Germania, dove si è proceduto alla difesa del mercato interno dalle sofisticazioni, più che dai controlli e dalla lotta contro le frodi.

Nel latte ad uso industriale, il primo prezzo fissato per maggio, dopo Brescia, è stato quello di Melzo: Lire 47,95 l'hl.

Mercato di Bari

BARI, 7. — (Prezzi per quintale nudo e per i vini litogradio. Consegna magazzino Bari, escluso dazio comunale).

Vini. — Da taglio superiori dell'Alta Puglia da 15-16 gradi e mezzo lire 5-6; da taglio rossi della Bassa Puglia da 14-15 gradi, 4,50-5; rossi carausi della Murge, 3,50-4,50; bianchi Martina Franca-Locorotondo da 11-12 gradi, 3,75-4.

Olio d'oliva. — Extra fruttato lire 140-150; sopratutto, 380-385; fini 370-375; mezzi fini, 368-369; per raffineria (base 3 per cento) 345-350.

Granaglie, legumi, foraggi. — Ceci bianchi massa, L. 50-55; ceci bianchi colto extra, 100-110; ceci neri, esauriti; ceci rossi, esauriti; lenticchie naturali massa, 105-115; lenticchie sterilizzate massa calibrata medie, 115-130; lenticchie sterilizzate calibrate larghe, 140-145; lenticchie sterilizzate calibrate larghe extra, 160-165; lenticchie sterilizzate calibrate giganti 175-180; lenticchie sterilizzate calibrate giganti extra 190-200; fagioli bianchi nazionali 85-90; fagioli bianchi nazionali calibrati 90-95; fave cotturne, 85-91; fave cotturne extra, 100-105; orzo 42-45; lupini maneggevoli, esauriti, lupini di cotturna 75-80; avena nazionale 47-50; avena estera, 46-47; grano tenero nazionale 100-105; grano duro, 102-104; grano duro 55-56.

Grani e fichi secati. — Miele lire 65-70; massa 40-45; fichi dattili interi massa in cestini, produzione locale, 60-65; fichi dattili in cestini produ-

zione zares, esauriti; fichi distilliera, 85-90.

Semi. — Senape fiorettona, L. 170; senape sopramassa, 160; senape massa 150; strafiascia, 290-300; finocchio, 180-185; lino altamura, 90-95; lino leccese, 85-90.

Mandorle. — Prezzi per merce resa magazzino compratore: Prezzi fatti: Rachele grosse, 620; massa corrente, 615.

Mercato di Modena

MODENA, 7. — Frumento fino al Q.le da 91 a 94; frumento buono mercantile da 86 a 90; granoturco nazionale da 57 a 60; granoturco estero da 33 a 35; avena da 59 a 63; orzo da 50 a 54. — Farina tipo 00 da 148 a 150; farina tipo 0 da 141 a 143; farina tipo 1 da 135 a 137; farina tipo 2 da 131 a 133; farina di granoturco cilindrata (Verona) da 70 a 73; farina di granoturco nazionale da 63 a 65; cruschetto da 25 a 27; crusca da 24 a 26; tritello - farinaccio da 32 a 33. — Fave da 40 a 45; fieno greco da 70 a 78; fagioli gialli da 40 a 50; fagioli denti di vecchia da 50 a 60. — Fieno maggengo nuovo da 19 a 22; medica fienata nuova da 15 a 16; fieno di prati nat. asciutti da 13 a 15; paglia di frumento imballata da 7 a 9. — Canapa (in partita) da 240 a 270; cascani (stoppe) da 110 a 130.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno e Giugno: Titoli di Stato e garantiti Rendita Italiana 3,50 per cento 73,75 Consolidato 5 per cento 87,33 Terzo Prestito Naz. 5 per cento 99,95 Buoni Tesoro 1914 - 5 per cento 109,45 Buoni Tesoro 1915 - 5 per cento 109,45 Buoni Tesoro 1924 - 5 per cento 101,20 Obere Pubbliche 5 per cento 457,50 Corno - 1 a serie 6,50 per cento 514,50 Corno - 2 a serie 6 per cento 502,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento 494,50 Cassa Risparmio Milano 6 per cento 494,50 Cassa Risparmio Bologna 5 per cento 494,50 Cassa Risparmio Bologna 6 per cento 494,50 Credito Fondiario Roma 5 per cento 494,50 Credito Fondiario Roma 6 per cento 494,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento 494,50 Pubblica Utilità 5 e tel. 6 per cento 494,50 Credito Navale 6,50 per cento 494,50 Edison 6 per cento 501,50 Edison em. 1931 - 6 per cento 501,50 Forze Armate 6 per cento 494,50 Forze Armate 6 per cento 494,50 Meridionale Elettricità 6 per cento 494,50 Soc. Eserec. Telef. 6 per cento 494,50 Mediterranee 6 per cento 501,50 Monte Paschi 6 per cento 501,50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: buona.

Osservatori di economia agraria nelle Colonie

ROMA, 7. Col mese di luglio venturo l'Amministrazione coloniale istituita in ciascuna delle nostre quattro colonie, un nuovo ed importante servizio « Osservatorio di economia agraria ». I servizi della colonizzazione sotto l'aspetto tecnico e amministrativo sono ormai in tutte le colonie o già convenientemente sistemati.

L'assemblea dell'Istituto storico

ROMA, 7.

Si è tenuta, nel palazzo dei Filippini, l'assemblea plenaria annuale dell'Istituto storico italiano, con l'intervento del Sottosegretario on. Arrigo Solmi. Su proposta dell'on. Solmi è stato eletto Presidente, per acclamazione, l'on. Pietro Federale, che già reggeva la presidenza dopo la morte di Paolo Boselli. Il nuovo presidente, dopo aver commemorato il suo illustre predecessore, ha detto ampiamente della molteplice e feconda attività dell'Istituto, che compie quest'anno mezzo secolo di vita, mettendone in rilievo quanto l'appoggio illuminato del Governo fascista abbia contribuito allo sviluppo raggiunto in questi ultimi tempi dall'Istituto, che è così tenuto a rinverdire la sua gloriosa tradizione.

L'onorevole Solmi ha portato il suo cordiale saluto al nuovo Presidente ed ha manifestato il suo più vivo compiacimento per l'opera dell'Istituto, e per la nuova vita che esso ha preso sotto l'impulso personale di Pietro Federale.

Il segretario dell'Istituto prof. Giuseppe Zucchetti, ha poi riferito sullo stato attuale delle collezioni che viene pubblicando l'Istituto.

È seguita una ampia discussione in merito a varie proposte di nuovi lavori, alla quale, oltre l'on. Solmi ed il Presidente hanno partecipato Volpe, De Bartholomaeis, Rossi, Rivera, Mariotti, Leicht, Crocioni, Schiaparelli.

Le statistiche dei viaggi a Roma

ROMA, 7. Nel mese di maggio sono stati venduti 1250 biglietti ferroviari di 2.ª classe, e 454 di terza classe, per viaggi di nozze, da e per Roma. Ventuno di essi sono stati venduti da località di confine o da agenzie all'estero. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio u. s. hanno usufruito della speciali facilitazioni stabilite dalle FF. SS., 22.939 coppie di sposi.

BALDINI DOT. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

in Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-223

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

BEVETE UN CINZANINO



ARTRITI - REUMI SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale coi celebri **FANGHI e BANI SALSO - JODO - BROMICI**
Inalazioni umide e secche
Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi
15 Giugno - 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme

ASSICURIAMO CI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia è l'incendio. Il fatto che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesso volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate improvvisamente sul lastrico per un incendio d'incendio!

Una delle più tragiche vicende che rimane indecibilmente scolpite dinanzi alla nostra mente, è quella che si svolse in un incendio che colpì una casa d'abitazione, un stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a fendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendio, quante lagrime asciugate, quante famiglie riparate, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione sono moltissime in Italia, ma esse primigia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia «CATTOLICA di VERONA».

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

NOVITA' Per l'Anno Santo

Zozza Dott. Francesco

LE RELIQUIE DELLA PASSIONE

Volume in 8. di circa 140 pagine con numerose illustrazioni fuori testo e copertina artistica a colori.

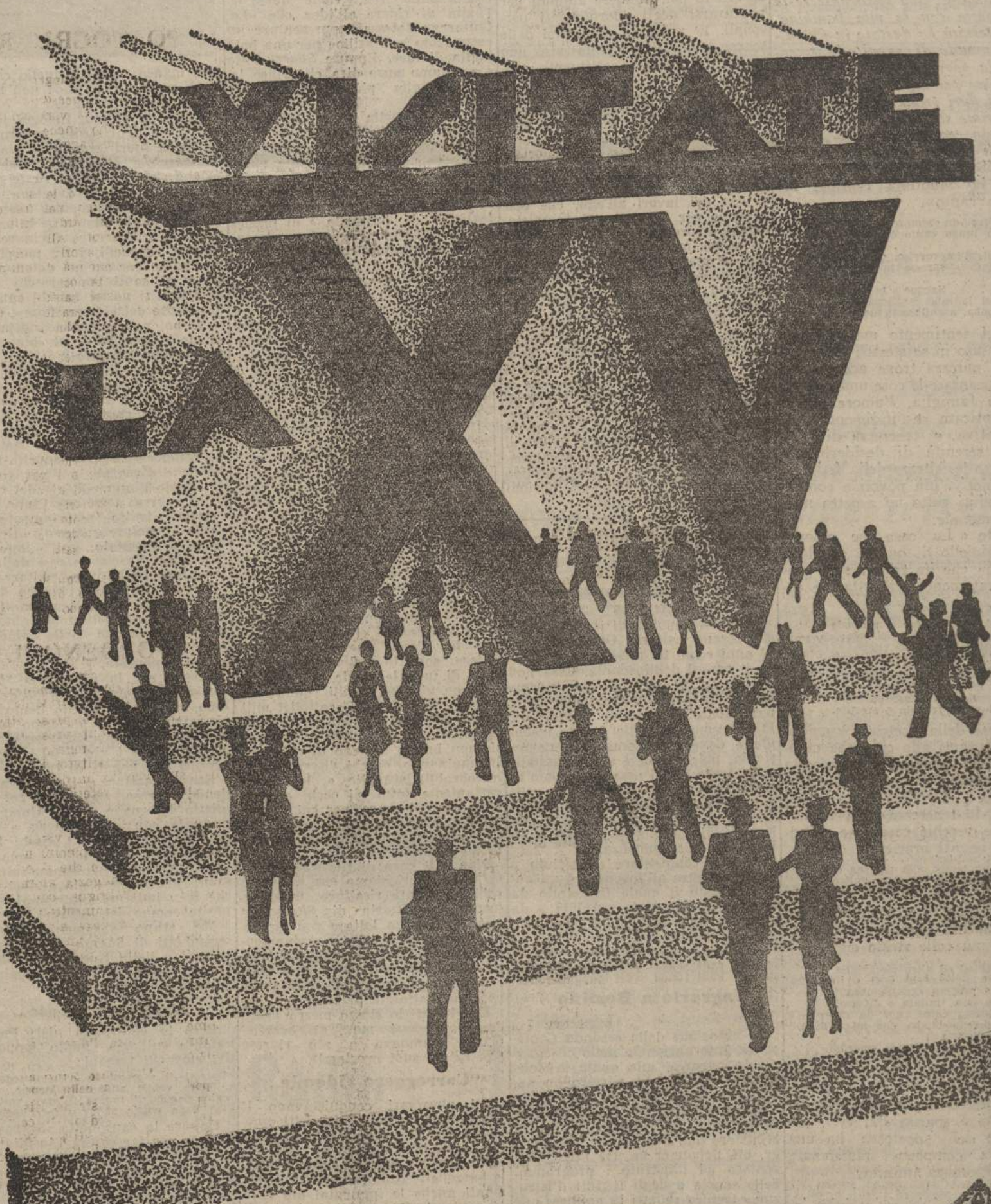
Prezzo L. 6,50

Ordinazioni a:

LIBRERIA MODERNA

EDIT. A. ARDESI & C.

TRENTO



FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

3-18 GIUGNO 1933 XI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

Giunta Diocesana

per la Giornata Nazionale "Quotidiano Cattolico," Cattolici Friulani!

La grande giornata nazionale per il quotidiano cattolico è finalmente cominciata, con i migliori auspici, dopo mesi di attiva e faticosa preparazione.

Ora a voi dimostrare in forza di quanto è tangibile quanto a noi la nostra stampa; quanto a voi per essa sacrificare!

La nostra è cattolica non solo per tradizione, ma per profondissimo sentimento.

Se ogni cattolico si impegna davvero di sostenere la propria stampa come deve sostenere, e di diffondere la propria fede, una breve tempo l'Italia potrebbe avere un giornalismo cattolico ben organizzato, ricco di informazioni, di valore, diffuso e potente.

La colpa se, non ostante i buoni desideri, non abbiamo ancora raggiunto questo stato e nobilitare questo giornalismo una mano sulla nostra, in questo storico giorno per il nostro giornalismo - chiediamoci un giornalismo - chiediamoci un giornalismo - chiediamoci un giornalismo - chiediamoci un giornalismo.

Conferenze, agli ordini del giorno, ed ai voli patriottici, alle assemblee, spesso quante ne inutili, ormai sono cominciate, se sono ancora, quando lo sia senza una stampa promossa, santa battaglia, tornata a mezzi tecnici moderni, potremmo a quantità reali, finanziarie, non si può rispondere alle esigenze dell'età nostra, non adeguatamente assolvere la nostra stessa missione; non si esercitare un efficace e largo servizio.

Cattolici Friulani! Vedete che anche recentemente è nata una magnifica prova di fede, di eroismo, di spirito di sacrificio, in questo campo di attività, il nostro caldo appello!

La convinzione, dall'impegno, la volontà forte di tutti e di ciascuno - in unione con tutte le forze dell'Italia cattolica - è il segno della nostra prima, e grandiosa giornata nazionale benedica al nostro lavoro!

LA PRESIDENZA Mons. Arcivescovo

Mons. Arcivescovo

in favore delle Colonie Elioterapiche

Mons. Arcivescovo ha indito il seguente invito: "Noi sacerdoti a dare la loro cooperazione morale a favore delle Colonie Elioterapiche. Lo facciamo, e siamo certi che essi si impegneranno di buon grado, perché il dovere di interessarsi, dell'assistenza dei fanciulli e sanne programmi di una buona educazione, è riassunto nell'antico motto: 'Mens sana in corpore sano'. Anima sana in un corpo sano."

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

Un'opera per la cura del corpo, per la cura della mente, per la cura della vita, per la cura della famiglia, per la cura della società, per la cura della patria, per la cura del mondo.

4.822.500 del Friuli alla sottoscrizione

Il numero delle sottoscrizioni della nostra provincia alle obbligazioni per l'elezione delle ferrovie è di lire 4.822.500.

Giotto Dainelli commemorerà

la sera il Duca degli Abruzzi

Oggi, giovedì, alle ore 21, sotto gli auspici del comune di Udine e dell'Istituto fascista di cultura, S. E. il Prof. Giotto Dainelli, accademico d'Italia, nella sala maggiore della loggia comunale terrà la solenne commemorazione di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

L'estrazione della Lotteria nei Giovani

Com'è già annunciato, avrà luogo improvvisamente giovedì 15 corrente alle ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele.

Pertanto, fino al mattino del detto giorno, proseguirà la vendita delle cartelle presso gli appositi incaricati e cioè: Piazza XX Settembre, sede della Congregazione di Carità, negozio via Paolo Sarpi n. 20, caffè pasticceria Doria, caffè Arco Celeste, pasticceria Zorzi, bar Vermouth di Torino, ditta Alberghetti, pasticceria Sommariva, bar Cotterli, trattoria Aquila Nera, bar Vittorio Emanuele, bar Eden, trattoria alla Campana d'Oro, bar Quendolo, caffè Portorico, banco lotto S. Cristoforo, banco lotto Via Rialto, nonché presso i vari commissari appostati in vari punti della città.

Altri lavoratori a Cisterna di Roma

Da S. Vito al Tagliamento sono partiti per Cisterna di Roma altri 25 lavoratori agricoli del mandamento.

Un'altro scaglione di lavoratori agricoli, che saranno scelti tra i disoccupati, partirà quanto prima per Agropontino.

Treno popolare per Padova

Ricordiamo che domenica 11 corrente, sarà effettuato il treno popolare per Padova in partenza da Udine alle ore 8 ed in arrivo a Padova alle ore 14, il ritorno avverrà da Padova alle ore 9, il ritorno avverrà da Padova alle ore 20,45, in arrivo a Udine alle ore 23,45.

Il prezzo della terza classe è di lire 15 oltre lire 1,50 per biglietto d'andata alla fiera campionaria da vendersi a richiesta dei titolari. La vendita dei biglietti si inizia in giornata.

L'orario dei negozi di barbieri e parrucchiere

Il Prefetto della Provincia di Udine ha emanato il decreto con cui è disposta la chiusura dei negozi di barbieri, parrucchiere ed affini nella città di Udine. Dal 1° maggio al 31 agosto nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30, nei giorni di sabato e festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19,30; nei giorni di domenica e festivi dalle 8 alle 12. Sono considerati festivi i giorni riconosciuti dal calendario civile dello Stato. In caso di trasgressione saranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

In Tribunale

Furto in Canonica
Galliano Stampetta di Antonio di anni 32, da Povoletto, è imputato di furto aggravato di lire 25 in denaro, di una forbice e di un paio di scarpe in danno del cappellano di Magredis di Povoletto, don Pietro Dorigo togliendolo dalla sua abitazione. Il fatto avvenne il 1° gennaio 1932. Lo Stampetta è condannato a un anno di reclusione e a mille lire di multa col beneficio del condono per il decreto di amnistia. Difensore avv. Turco.

Inutilità di prove
Carlo Totis fu Emilio d'anni 27, da Trieste, era imputato di aver causato per colpa l'incendio di un capannone adibito a deposito di paglia e foraggio, in danno di Angelo D'Ambrasio. E' assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Centazzo.

Furto di tela
Angela Fogar di G. B. d'anni 22, da Cervignano, è imputata del furto di otto metri di tela del valore di L. 40 in danno di Irma Margariti, nella cui abitazione era penetrata furtivamente. E' assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Pelizzo.

Un rottoso
Rodolfo Pavan fu Lodovico, di anni 47, da Arzene, è imputato di resistenza al perito giudiziale Osvaldo Maniago per opporsi ad un atto del suo ufficio. E' condannato a 10 mesi di reclusione con l'aggravante della recidiva. Difensore avv. Pelizzo.

Per furto sacrilego
Albino Vincenzo Puppin di Giovanni di anni 28, da Pordenone, è imputato di furto aggravato per essersi impossessato di lire 21,10 togliendole, mediante una baccinella, invischiate, dal cassetto delle elemosine della chiesa di Varmo. Il fatto avvenne il 10 maggio u. s. L'imputato, con l'aggravante della recidiva specifica, è stato condannato ad un anno di reclusione e a 100 lire di multa. Difensore avv. Sartoretto.

Insufficienza di prove
Giuseppe Rigoli fu Pietro di anni 34, da San Vito al Tagliamento, è imputato di incendio doloso per avere il 4 febbraio u. s. a Cordovado, appiccato l'incendio al proprio negozio e alla propria abitazione.

Scoppio di un esplosivo sotto il ponte di Pradielis

Giorni fa sul ponte di Pradielis, nel comune di Lusevera, è esploso con fragorosa detonazione, ma senza notevoli danni, un ordigno contenente solviera da mina.

Le indagini operate dall'autorità giudiziaria escluse ogni altro movente, hanno assodato che vi era il proposito di far saltare il manufatto per rappresaglia contro l'impresa costruttrice che aveva assunto personale non del paese; come presunti autori del fatto sono stati arrestati e tradotti alle carceri di Udine Luigi Scultore, Sante Zozoli e Severino Lendario tutti di Pordenone.

Cadendo dal letto

La scorsa notte il bambino di tre mesi Gustavo Franz di Ernesto cadendo dal letto su cui la madre lo aveva posto a dormire, riportò la frattura del femore destro. All'ospedale civile fu accolto e giudicato guaribile in un mese.

Una serie di furti a S. Gottardo

Nella vicina frazione di San Gottardo e precisamente in via Di Giusto, ladri sono entrati nella stalla di Francesco Franzolin mediante effrazione di una inferriata e poi penetrarono nella cucina ove rubarono i salumi del Franzolin e dell'inquilino Giuseppe Bossi. Nel cortile rubarono sei galline di proprietà di Augusto Franzolin fratello del Francesco e infine si impadronirono di una bicicletta da donna.

Il furto è stato denunciato al Carabinieri.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 17, alle ore otto 20; a mezzogiorno 24. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 79. Cielo semicoperto.

Sport

Concorso ippico
Rammentiamo che per il "Giorno Udinese" nei giorni 10, 11 e 12 c. m. a campo Moretti avrà svolgimento un grande Concorso ippico al quale sono iscritti cavalli di sangue delle migliori scuderie nazionali ed estere.

Motociclisti Udinesi a Trieste
Domenica 11 corr. per partecipare alla manifestazione sportiva del Moto Club Triestino i motociclisti udinesi converranno in quella città con la propria fanfara.

Corso ciclistico a S. Daniele
In collaborazione col C. C. L. Stefani di S. Vito al Tagliamento, il Club Ciclistico Sandaniese ha indetto per il giorno 11 giugno una gara ciclistica per allievi dominata, (Gruppo del Mandamento), con il seguente percorso: S. Daniele, Malano, Fagnano, Coseano, Cisterna, Flabiano, Dignano, Spilimbergo, Pizzano, S. Daniele, con arrivo sul viale Tagliamento.

CIVIDALE

Splendida ricicla dell'Ors Santa
La prima Ors Santa celebrata nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Cividale la rimarrà memoranda per la grande affluenza di popolo e per l'entusiasmo che destò nel cuore di tutti. Gli addoppi, le sacre cerimonie ed in specie, i vari punti di meditazione sulle azioni dei Gesemiani, i motetti, relativi al tema, magistralmente cantati dalle buone Anelle di Carità, lasciarono grande impressione nell'animo di tutti i fedeli presenti che promettono d'interventare a quell'Ors Santa ogni giovedì sera.

Comunione mensile dei Giovani Datt.
Domenica scorsa alle ore 7 nella Chiesa dell'Ospedale i giovani devotamente si accostarono alla Comunione mensile cantando motetti con pubblica preparazione, in un prossimo avvenire i nostri cari giovani daranno il bellissimo della Messa Liturgica.

I fedeli presenti approvano ed ammirano queste belle riunioni dei giovani nostri, che tanto amore manifestano a Cristo Sacramento e alla pietà cristiana.

PREMARIACCO

Muore uscendo dal Confessionale
L'altro giorno ebbero luogo con grande concorso di popolo, funerali della defunta Tadana Benvenuto in Fleba; colpita da paralisi in Chiesa, mentre usciva dal Confessionale, morì sull'istante.

Era una ottima madre di famiglia e la sua improvvisa scomparsa destò molto rimpianto.

Furti e furtorelli
Da un po' di tempo non passa settimana che o una o l'altra delle nostre famiglie non sia visitata dai ladri. L'ultima volta essi rubarono quattro formaggi, rispettando, non si sa perché, una bicicletta che era in custodia.

E' nel voci che una volta o l'altra, questi eroi della notte fossero acciuffati.

BOLLETTINO DEL TEMPO

dalle ore 12 delle 8 alle ore 12 del 6 giugno
BOLOGNA - massima 23, minima 15,7;
ROMA - massima 24, minima 16;
ANCONA - massima 24, minima 16;
CANTANIA - massima 24, minima 16;
FIRENZE - massima 24, minima 16;
FROSINONE - massima 24, minima 16;
GENOVA - massima 24, minima 16;
LIVORNO - massima 24, minima 16;
MILANO - massima 24, minima 16;
NAPOLI - massima 24, minima 16;
PALERMO - massima 24, minima 16;
PARMA - massima 24, minima 16;
PERUGIA - massima 24, minima 16;
RAVENNA - massima 24, minima 16;
ROMA - massima 24, minima 16;
TORINO - massima 24, minima 16;
VENEZIA - massima 24, minima 16.

COLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 7 giugno 1933

Nati 3
Morti 3
Matrimoni 0

Stato civile

Publicationi di matrimonio - Biotti Tullio pittore con Ferrari Eleonora casalinga - Novelli Luigi sarto con Scalco Maria casalinga - Cobelli Bortolo maggiore R. E. con Zuegg Francesca agiata.

Morti - Brada Bauluzzi Luigi fu Gio Battista di anni 82 casalinga - Luigori Luigi fu Tomaso di anni 54 impiegato - Danussi Giuseppe fu Santo di anni 67 bracciante.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
La Pieve di Cesclans
Con recentissimo decreto archivescovile è stata ripristinata l'antica pieve di Cesclans, con giurisdizione su Cesclans, Mena e Somgliago: circa un migliaio di anime.

S. Vincenzo de' Paoli
E' giunta qui la statua di San Vincenzo de' Paoli, portata dalla ditta Rosa e Zanabò di Roma; la statua verrà collocata nella bussola della chiesa maggiore del Duomo; verrà inaugurata domenica 18 corr. durante la messa solenne, con discorso commemorativo del cantoniere delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, che sarà detto da don A. Ostuzzi.

Triduo ai detenuti
Oggi giovedì sarà celebrata la messa nel cortile di questo carcere giudiziario. E' stato tenuto un triduo di predicazione dal cappellano delle carceri in preparazione e soddisfazione del precepto pasquale.

Per il quotidiano cattolico
Il rev. don sacerdote Attilio Ostuzzi terrà domenica il discorso sull'im-

Importanza e sulla necessità della stampa cattolica durante la messa solenne.

Infortunio - radale
Nei pressi di Caneva per uno scivolto inavvertito della strada che da Tolmezzo va a Villasantina il 6 corrente alle ore 16 una motocicletta pilotata dal Sig. Murrelli Domenico di Giuseppe d'anni 33, da Soccavia, proveniente da Trieste, andava a sbattersi verso un macerario cadendo in un pozzo d'acqua nel vicino.

Sulla motocicletta del Sig. Murrelli era pure una moglie Sig.ra Maria Facchin d'anni 38, la quale veniva sbalzata sulla strada.

Furono raccolti e trasportati di urgenza a questo ospedale e della visita del chirurgo risulta che il signor Murrelli ha riportato la frattura del femore della gamba sinistra e la moglie una ferita aperta nella gamba destra.

Salvo complicazioni ne avranno per un mese.

AMARO

Scampato pericolo
Ogni anno la popolazione di Amaro si porta nel giorno dono le Pentecoste alla Pieve di S. Maria Assunta in Besia distante ben 22 chilometri.

Mentre la carovana dei numerosi pellegrini, alle ore 6 del mattino stava attraversando il passaggio a livello, nei pressi di Moggio, e precisamente al casello n. 43, sbucò dalla vicina galleria come un bolide il treno passeggeri Udine-Tarvis.

Fortunatamente grazie all'abilità e prontezza di spirito del macchinista si evitò un passaggio a livello che il convoglio si fermò ed un passo dalla comitiva che sul carri incoincisa del convoglio cangiava le luci di alla Vergine.

Il personale di servizio del treno volle farsi ragione della mancata chiusura delle sbarre; ed il casellante si scusò affermando di non aver avuto segnalazione del passaggio del treno.

I pellegrini se la cavarono con un grande spavento, attribuendo la loro incolumità ad una grazia specialissima della Madonna.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio, Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telet. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telet. 3,52

PORTOGRUARO

Il nostro Pellegrinaggio
La "Rassegna Diocesana" pubblica: "Comitè naturale" - vorremmo dirlo "vero" - faremo anche qui a Roma il nostro pellegrinaggio.

Quando? - Si sa che fissata l'ultima decade di agosto. Grandi calori - No; si farebbero le pratiche per il Giubileo la mattina, nel fresco, e nel dopo pranzo, sul tardi. Nelle ore più calde si riposerebbe. Allora non ci saranno i grandi lavori; sarà facile aver a Roma comodità di alloggio.

I R. di Poretti lo ricordino fin d'ora ai fedeli, il cammino a prepararsi.

Siamo nell'anno santo, anno di espiazione e di riparazione per parte nostra, di misericordia per parte del Signore.

A Roma, nelle solenni Basiliche di S. Pietro, di S. Paolo, di S. Giovanni, di S. Maria Maggiore, ai piedi del Vicario di Gesù Cristo, a implorare perdono, a supplicare grazia, per noi, per la povera umanità tutta, che tanto ne ha bisogno.

I R. di Poretti lo ricordino fin d'ora ai fedeli, il cammino a prepararsi.

Siamo nell'anno santo, anno di espiazione e di riparazione per parte nostra, di misericordia per parte del Signore.

A Roma, nelle solenni Basiliche di S. Pietro, di S. Paolo, di S. Giovanni, di S. Maria Maggiore, ai piedi del Vicario di Gesù Cristo, a implorare perdono, a supplicare grazia, per noi, per la povera umanità tutta, che tanto ne ha bisogno.

PORDENONE

Il cav. Cosarini-Gammarico
è stato nominato Filarmico.

S. E. il Prefetto, presso atto delle recenti dimissioni, ha presentato dal componente il Comitato d'Amministrazione dell'Istituto Filarmico, con suo decreto ha nominato quale Commissario prefettizio il rag. avv. Enrico Cosarini.

Il provvedimento di nomina del nuovo Commissario viene appreso col massimo compiacimento nella certa persuasione che il cav. Cosarini, con la saggezza amministrativa che lo distingue, con l'energia e l'interessamento che lo animano, e proficuamente dare alle istituzioni cittadine, porterà un impulso vivificante e rinnovatore nel nostro Istituto musicale, avviandolo a maggiori e più efficaci sviluppi. Nell'opera di assetto e incremento che egli andrà svolgendo sarà certamente sorretto da tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire dell'Istituto.

Il Comitato comunale
per la Giornata della Croce Rossa
Il Podestà, viste le disposizioni prefettizie riguardanti la celebrazione della giornata della Croce Rossa, fissata in tutto il Regno per il 18 corrente, ha costituito come segue il Comitato comunale: Presidente il Podestà o il delegato avv. Mariuz; membri: segretario politico, dottor Overio Brunetta presidente della Croce Rossa, Dame della Croce Rossa, prof. Croce, prof. Scroffo Giacomini, prof. Sina e insegnanti elementari, Segretario Fascio femminile, Preside dell'Istituto tecnico, Preside scuola avviamento al lavoro, arcivescovo del Duomo e parroco di San Giacomo, Torre, Roraignardo, Valle-nocello, Villanova, ufficiale sanitario, medici condotti, prof. Spanio e prof. Botteselle.

Netto N. B.
Il Presidente del Comitato Comunale, cav. de Valenzuela, ha ricevuto dal Presidente provinciale dell'O.N.B. rag. Primo Fumici, il seguente telegramma: «Spiacente non poter assistere saggio ginnastico dovendo recarmi Treviso prego portare diretti e

compagnato i gloriosi resti in chiesa dove, dopo la messa, funebre a l'assoluzione, disse elevate parole di circostanza quel Rmo Parroco don David Burlon. Quindi tra la commozione dei presenti i resti deposti in un autocarro lasciarono il paese per la giornata del Montello.

Riduzioni speciali nel servizio automobilistico Pordenone-Palmanova-Trieste
L'Impresa R. Brunelli e C. comunica che fino a tutto il 10 luglio p. v. i viaggiatori sulla autolinea Pordenone-Palmanova-Trieste dalla stessa società assorbita, godranno dello sconto del 60 per cento sui biglietti di andata a ritorno e dello sconto del 10 per cento sui biglietti di corsa semplice per tutti i passeggeri diretti a Trieste.

Il Carro di Tespi lirico a Pordenone
Apprendiamo che il Carro di Tespi lirico nel giro che compirà quest'anno toccherà nei prossimi mesi anche Pordenone; per meglio dire la nostra città sarà quest'anno l'unica città friulana dove il magnifico complesso artistico, che conta parecchi tra i migliori artisti lirici italiani, planterà la tende per dare un'opera che non è stata ancora fissata e che sarà una di queste tra: "Trovatore", "Bohème", "Barbiera di Siviglia". Direttore e concertatore sarà il maestro Vitale.

Nuovi funzionari
Hanno preso possesso del loro ufficio il dr. Luigi Ferrari R. Pretore aggiunto proveniente dalla Pretura di Trieste e il sig. Mario Fattori cancelliere dirigente proveniente dal Tribunale di Forlì. Adelli esercizi funzionali il nostro benvenuto.

La conferenza del prof. Bardelli
Indetta dal Circolo Agricolo sulla sterilità delle bovine sarà tenuta sabato 10 corrente, alle ore 10 presso il Circolo Agricolo stesso. Gli agricoltori sono avvertiti che in detto giorno potranno condurre al Circolo le bovine che si trovino nello stato annunciate dalla conferenza. Essa saranno gratuitamente visitate e curate.

La Centuria Mutuali
Alla Rivista dello Statuto, svoltasi domenica ad Udine ha partecipato anche la locale Centuria Mutuali agli ordini del c. m. Mari Puppin Presidente della Sezione locale Mutuali ed invalidi. La rappresentanza - composta di una novantina di mutuali fra i quali alcuni ciechi è stata fatta segno a generali applausi.

AZZANO X
Una caduta mortale
E' morto in seguito ad una caduta da un albero sul quale si era arrampicato, un fanciullo di otto anni figlio di certo Gaspari abitante nella borgata Burtolo.

Rappresentazione drammatica
A cura dell'O.N.D. domenica scorsa nella sala dell'Asilo e filodrammatici di Sesto al Redenba hanno dato una interessante rappresentazione. Molti gli applausi.

Varie dalla Diocesi
CLAUZETTO i ladri hanno rubato dall'abitazione di Barazzutti Giovanni Maria tre pezze di formaggio causando un danno di cento lire.

A S. GIORGIO della RICH, tale Umberto Volpe fu Ferdinando abitante nella frazione di Rauscedo è stato posto in contravvenzione dagli agenti della R. Guardia di Finanza perchè esercitava le funzioni di mediatore senza la prescritta licenza.

AD AZZANO X nell'ultimo mercato settimanale sono stati fissati come segue i prezzi degli animali: vitelli da L. 2,80 a 3 al Kg., sorani da L. 1,60 a 1,80 al Kg., buoi e manzi da L. 1,70 a 2 al Kg., vacche da allevamento da L. 700 a 1300 al capo, vacche da carne dalle L. 400 a L. 600 al capo.

A PORCIA alla presenza delle autorità e di una numerosa folla le scolaresche hanno svolto l'annuale saggio ginnico-corale. I bravi giovanetti ottimamente istruiti dagli insegnanti si sono fatti replicatamente applaudire. Alla fine disse parole di commiato l'ispettore scolastico e la manifestazione ebbe termine al suono della marcia reale.

A PASTANO tale Gelindo Ugabini mentre, in località Talponat, stava tagliando le foglie ad un gelsu, precipitava a terra fratturandosi la clavicola destra.

A SPILIMBERGO è stato nominato segretario capo del Comune il signor Luigi Craighero attualmente a Fagnana.

A TIEZZO il sessantatreenne Luigi Canzi, mentre in carretta si recava al mercato, cadeva a terra riportando la frattura della gamba destra.

A S. VITO al TAGLIAMENTO in località Casabianca la piccola Maria Pavot di Luigi di anni 5 veniva accidentalmente ferita alla spalla destra dalla lama di una falce. E' stata ricoverata all'ospedale.

A BASEDO i RR. CC. hanno denunciato tale Antonio Marson di Giuseppe di anni 30 da Pravidomni sospetto autore del furto di tre maialetti a Giovanni Gardiman.

Mortale disgrazia alle Laste

TRENTO, 7
Sabato, mentre accudiva al lavoro nella casa di pietra della casa segna col civ. n. 8 alle Laste, il cinquantatreenne Mario Baldessari di Giuseppe venne colpito a morte da un masso staccatosi dall'alto.

Il tragico caso ha suscitato la più viva compassione, e il funerale svolto domenica ebbe un largo accompagnamento al nostro cimitero.

Piante fruttifere - Sementi - Bulbi - Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

SETTIMA EDIZIONE
Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Ghiacciaie SIBERIA

le migliori ai migliori prezzi presso la "VITRUM" di M. MARTINI

TRIESTE

La VII festa del libro
Domenica 11 corr. si svolgerà la VII festa del libro che doveva aver luogo domenica 28 maggio, ma che all'ultimo momento era stata rimandata a causa del maltempo.

La fiera sarà tenuta in piazza Unità, in appositi chioschi, che verranno allestiti per l'occasione.

Treni popolari
Domenica 11 si effettueranno le seguenti gite con i treni popolari: Trieste-Venezia-Padova; partenza da Trieste alle 6.10, ritorno da Padova alle 21.05. Prezzo del percorso L. 16.

Trieste-Dinacchia; partenza da Trieste alle 7.40, ritorno da Dinacchia alle 18.16. Prezzo della gita L. 5. Dal 14 al 18 corr. si effettuerà una gita Trieste-Napoli.

